LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Rim
Italia, Tripoli, Tunisi, Monaco 24 12 1 00
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 2 50
Stati fuori delle | spesa, quadr. 52 26 5 —
l'Unione Post. | » altre. 60 30 6 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Sull'infanzia abbandonata e maltrattata

Il problema dell'infanzia abbandonata e maltrattata è uno fra i più dolorosi e scottanti che presenti la società di tutti i tempi. Oggi, poi, mentre il legislatore sente più forte che mai nel passato il vincolo della solidarietà sociale, ed ha una coscienza così alta delle funzioni complesse dello Stato, è naturale che si pensi a regolare anche questa materia con più provvidenti discipline e più severo rigore.

Gli infelici « figli di nessuno » che danno, nelle prime fasi della vita, un quoziente di mortalità di tanto più elevato che i nati legittimi; i poveri piccini che la snaturata brutalità di genitori inumani maltratta o martoria; i fanciulli che sono messi da una sordida speculazione a questuare per le vie, per le piazze; quegli altri che vengono ivi abbandonati alle vicende ineducatrici del caso, o affidati senza sorveglianza e senza riscontro a private custodie a scuolette, o lavorano nelle fabbriche senza che si abbia alcun riguardo alla tenera loro età — ecco tutto un mondo piccino che richiama la nostra pietà, che esige la nostra amorosa e perenne vigilanza.

Questa pietà in sentito ed a questa vigilanza ha inteso di provvedere il deputato Minelli, facendosi iniziatore di una proposta di legge « *Sull'infanzia abbandonata e maltrattata* ». Egli richiama nella breve relazione che accompagna il suo progetto le anteriori iniziative ministeriali, parlamentari, extra-parlamentari; richiama ancora quanto si è fatto in Francia, in Germania, in Inghilterra, nella Svizzera, negli Stati Uniti in pro dell'infanzia.

E da queste considerazioni viene alle conclusioni che sono ormai nel pensiero di tutti: essere necessario e urgente di riformare la organizzazione dell'assistenza ai figli *esposti*, di togliere le controversie esistenti sull'ammissione, sul domicilio degli assistiti e sul riparto della spesa, di provvedere alla riforma dell'istituto della tutela dei minori abbandonati, di abolire, ove esiste ancora, la ruota, di trovar modo perchè, rafforzando le disposizioni vigenti o rendendone più efficace e più severa l'applicazione, le servile commesse dai genitori, dagli ascendenti e da coloro che hanno la cura o la custodia dei minori sieno veramente ed esemplarmente punite. Nè questi soli confini, aggiunge l'onor. Minelli, sono assegnati al problema; chè gli orizzonti si allargano e già si avvertono nei libri e nelle conferenze i presentimenti del diritto futuro sulla ricerca della paternità e sulla delinquenza dei minorenni.

Ma poichè l'ampiezza stessa dell'argomento così delineato è di indugio alla risoluzione del problema, così l'on. Minelli presenta un suo breve progetto che egli chiama « di recente » in cui riunisce soltanto provvedimenti iniziali e modesti, augurandosi che preparino la via a maggiori riforme.

Secondo il disegno dell'on. Minelli, verrebbe costituita in ogni Comune del Regno una Commissione protettrice dell'infanzia abbandonata e maltrattata. La comporrebbero il presidente della Congregazione di carità ed un numero di altri membri proporzionale alla popolazione dei Comuni; la nomina spetterebbero al Consiglio comunale, potrebbero cadere anche sulle donne; e sarebbero irrecusabili.

Questa Commissione avrebbe l'obbligo di proteggere l'infanzia abbandonata e maltrattata, sorvegliando i trovatelli, il loro allattamento, la loro custodia; denunziando all'Autorità giudiziaria i mali trattamenti sopra un minorenne, da chiunque commessi; provvedendo all'assistenza e al collocamento dei minorenni figli di prostituto o di detenuti, ovvero abbandonati o maltrattati; combattendo la questua e il vagabondaggio, a cui spesso i minorenni vengono destinati; ispezionando le scuole private; curando l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

I sindaci, gli amministratori delle case ospitaliere, le Autorità giudiziarie interrebbero la Commissione in questo suo compito, fornendole tutte le notizie relative.

Le spese di temporanea assistenza cagionate dall'esecuzione di questa legge andrebbero a carico della Congregazione di Carità o, in sua insufficienza, del Comune, o ancora, in caso di rifiutone, delle Case ospitaliere.

Tale nelle sue principali linee il disegno di legge dell'on. Minelli. Come egli stesso avverte, questo disegno dovrà essere mutato e modificato; e sia. Ma questo intanto preme, e preme dovere: che resti in piedi l'idea, che venga attuato il proposito di fare presto e bene qualche cosa a vantaggio dell'infanzia abbandonata.

Il progetto della Commissione sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, di concerto coi ministri dell'interno e del tesoro, sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria ha presentato l'altro ieri la relazione. Essa propone diverse modificazioni che è opportuno accennare.

L'art. 4° dice: « Le querele e la desistenza dalle medesime nei reati di azione privata devono scriversi su carta bollata da lire 1 se di competenza dei pretori e da lire 2 se di competenza superiore ».

La Commissione propone che si modifichi così l'articolo 4°: « Le querele e la desistenza dalle medesime nei reati di azione privata devono scriversi su carta bollata da lire 1 ».

La Commissione propone inoltre di fare un articolo a parte del capoverso dell'art. 4, modificandolo nel seguente modo: « Il bollo della carta menzionata negli articoli precedenti è soggetto all'aumento dei suoi decimi. » Più importanti sono le modificazioni proposte all'articolo 5 del disegno di legge ministeriale. Esso dice: « È stabilita una tassa unica per giurisdizione sulle sentenze di condanna in materia penale o sulle ordinanze e sentenze di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 217 del Codice di procedura penale nelle seguenti proporzioni:

a) se di pretore	L. 30
b) se di Tribunale in grado d'appello per propria competenza	» 50
c) se di Corte d'Appello	» 60
d) se di Corte d'Assise	» 75
e) se di Corte di Cassazione nei casi di rigetto della domanda di rinvinia o di dichiarazione d'inammissibilità	» 100

La Commissione propone invece:

« È stabilita una tassa unica sulle sentenze in materia penale nelle seguenti misure:

1° In caso di condanna alla pena degli arresti e dell'ammenda dalle sentenze di pretori	L. 10
di Tribunale in appello	» 20
di Tribunale di prima istanza	» 25
di Corte d'Appello	» 30
di Corte d'Assise	» 50
2° In caso di condanna ad altre pene:	
dalle sentenze di pretore	L. 30
di Tribunale in appello	» 50
di Tribunale di prima istanza	» 60
di Corte d'Appello	» 75
di Corte d'Assise	» 100

« In caso d'assoluzione dell'imputato o d'intervento di Parte civile nel giudizio, la tassa unica nelle proporzioni come sopra stabilite è a carico di questa ultima. »

Queste le modificazioni principali proposte dalla Commissione, di cui è relatore l'on. Cibrario.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 febbraio.

Apresi la seduta alle ore 2,20 pom. — Presidenza Parini.

Procedesi alla discussione del progetto sull'

Avanzamento nell'esercito.

Apresi la discussione sul progetto dell'Ufficio centrale.

MEZZACAPO, dell'Ufficio centrale, dichiarasi discussione sopra due questioni essenziali, cioè: il ruolo unico e i limiti dell'età che vigono il progetto, quantunque contenga anche buone disposizioni. Dimostra gl'inconvenienti del ruolo unico. Adduce le cattive conseguenze morali dei limiti di età. Afferma, che in Italia nessuno ha vantaggiato o sacrificato per ragioni politiche. E questo torna a grande onore del nostro esercito e dei nostri ministri della guerra che procedettero sempre con criterii di alta imparzialità e di vero interesse del Paese. Sarebbe favorevole alla legge quando si eliminassero queste due disposizioni.

Votazioni.

Risultato delle votazioni:

Stato degli impiegati civili: votanti 114, favorevoli 87, contrari 26, astenuti 1;

Provvedimenti per la Galleria di Roma: votanti 115, favorevoli 84, contrari 30, astenuti 1;

Tumulazione della salma di Peruzzi votanti 111, favorevoli 92, contrari 18, astenuti 1.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 5,35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 febbraio.

La Camera è aperta alle 2,20. I deputati presenti sono scarsi. Al banco dei ministri seggono Branca e Chimirri. Si raccomandano petizioni.

BORDONARO e ANGELONI giurano.

L'arginatura del Tevere.

BRANCA risponde all'interrogazione dell'on. Cavalletto sopra i lavori di arginatura del Tevere fra il ponte Milvio e Roma. Dice essere pendente la lite la quale necessita un ritardo nei lavori. Assicura che appena sarà superata la lite cominceranno i lavori.

CAVALLETTO prende atto.

***

Si riprende la discussione sul progetto per il ricupero delle spese di giustizia, articolo sesto.

PICCOLO-CUPANI svolge un emendamento.

Si esaurisce la discussione.

Il progetto si voterà a scrutinio segreto dopodomani.

***

Si passa alla discussione sul progetto dell'abolizione della servitù di legnatico nella provincia di Massa Marittima.

Si approvano gli articoli primo e secondo senza discussione.

ZUCCONI svolge un emendamento all'art. 3°.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato, a nome del ministro accetta.

Si esaurisce la discussione.

Discussione del disegno di legge

Sulle tranvie.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta che discutasi il progetto della Commissione, e dichiara che consente nelle proposte relative al decentramento. Fa riserve quanto a quello circa la sorveglianza dello Stato.

CHIARADIA combatte il disegno di legge, dimostrando lo scopo delle tranvie e delle ferrovie economiche essere esclusivamente il servizio locale, e come sia impossibile stabilire fra esse altra differenza che quella della concessione per parte dello Stato o di enti locali.

Secondo l'oratore v'ha un grave pericolo nel tener distinte le tranvie dalle ferrovie economiche; e perciò converrebbe classificarle in una sola categoria sotto la sorveglianza dello Stato, facendone però varie classi secondo il sussidio governativo o la durata della concessione. Espone i vantaggi del sistema che vagheggia, negando che esso valga a distruggere le tranvie, poichè con disposizioni transitorie potrebbesi garantire lo Stato attuale di fatto.

CASANA crede che il disegno di legge risponda ad un bisogno veramente sentito; e compiacesi nel vedere diminuito il concetto della soverchia ingerenza governativa, per modo che la nostra giurisprudenza in proposito è la più liberale d'Europa. Secondo l'oratore sono già precisi i criteri tecnici che distinguono la tranvia dalle ferrovie economiche, ed è dovere del Governo di facilitarne lo svolgimento.

ARTOM combatte il disegno di legge, non nella massima, ma nelle disposizioni che concedono troppa autonomia agli enti locali e che crede pericoloso per la sicurezza pubblica. Vuole una più ampia facoltà tutrice nello Stato, affermando che questa non infirmerebbe mai il legittimo svolgimento dei più economici metodi di locomozione.

Esamina particolarmente, sostenendo che non si deve autorizzare una necessità delle popolazioni, la concorrenza alle ferrovie ordinarie.

ARNABOLDI si unisce ad Artom nel credere che la Commissione abbia affermato più del necessario la procedura della concessione delle ferrovie economiche e nel criticare le disposizioni che non garantiscono punto la sicurezza dei viaggiatori; credo che meglio sarebbe che il Governo ritirasse il progetto per ripresentarlo modificato.

CAVALLETTO nota la necessità di facilitare la costruzione delle ferrovie economiche per migliorare le condizioni di quei paesi dove non potranno giungere le ferrovie ordinarie. Giudici dell'opportunità di costruirle devono essere gli enti locali, lasciando al Governo la vigilanza in rapporto alla sicurezza pubblica.

GIANOLIO, relatore, difende il progetto favorevole ai concetti di libertà, purchè sia regolato da una legge; altrimenti si confonde con l'arbitrio. Distingue le tranvie dalle ferrovie economiche. Rispondendo agli oppositori, spera che la Camera approverà la legge.

Levasi la seduta alle 6,45.

Il bilancio preventivo della Spagna.

Altre notizie.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Nel bilancio presentato alla Cortes le spese ascendono a 750,263,000 pesetas; le entrate a 748,750,000 pesetas. Le economie introdotte nel bilancio ammontano a 6,010,000 pesetas. Inoltre le spese del personale civile si ridurranno del 10 0/0 entro il trimestre. Le entrate, comprendendovi le nuove imposte, sono valutate in 20,250,000 pesetas. Fra le nuove imposte sono comprese quella sugli zuccheri esteri, nazionali e coloniali; l'imposta dell'1 0/0 sui pagamenti dello Stato ai Consigli generali e ai Municipii, ecc. tutti i pagamenti all'estero; e la tassa sulle miniere, istituita nel 20 0/0.

— I lavori nelle miniere di Bilbao si riprenderanno lunedì.

— Continuano le inondazioni nel nord della Spagna, cagionando perdite piuttosto considerevoli.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Per l'abolizione dei dazi d'uscita sulle sete.

I lavori ferroviari di Roma.

I quadri di Sciarra.

6, *ore* 3,15 *pom.*

Stamane si radunarono i deputati che si interessano alla questione dell'abolizione dei dazi d'uscita sulla seta. Erano presenti una quarantina, fra cui Plebano, Campi, Massi, Carcano, Carmine, Cucchi Luigi, Canati, Merzario, Guelpa, Cibrario, Sineo, Prinetti, Palberti, Chiala, Chiesa, Curioni, Faldella, Frascara, ecc. Presiedeva Merzario. Parlarono diversi, concludendo per la necessità dell'abolizione ed esprimendo la fiducia che l'on. Colombo manterrà la promessa analoga fatta in Senato. Venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza incarica gli onorevoli Merzario e Plebano di insistere presso il Governo per la immediata presentazione del progetto per la completa abolizione del dazio di uscita sulla seta, dando mandato di fiducia ai detti onorevoli di formulare e presentare, occorrendo, in nome di tutti gli adunati, un progetto di legge di iniziativa parlamentare per la immediata, completa abolizione del dazio ».

Pare che il Ministero accoglierà il voto espresso dall'adunanza; e siccome ne deriverà naturalmente una diminuzione d'entrata, il Ministero in questo caso provvederebbe con nuovo economie da introdursi nel bilancio d'assestamento.

— Stamane si cominciarono i lavori per gli allacciamenti ferroviari di Roma impiegandovi circa 400 operai. Alcuni proprietari di terreni, fra cui l'Obligado, fecero opposizione dicendo il Governo non avere ancora ultimato alcune questioni relative alle espropriazione, ma il Ministero degli interni insistette perchè i lavori cominciassero, salvo a statuire in seguito le vertenze, e si mantennero sul luogo molte guardie per tutelare i lavori.

— Mentre, per conto del Governo, si continuano le ricerche dei quadri della Galleria Sciarra, anche i creditori del principe fanno ricerche per conto loro onde tutelare i loro interessi; ieri così fecero eseguire un nuovo sequestro alla villa Sciarra al Gianicolo. Gli uscieri avrebbero trovati altri quadri non ancora sequestrati dal Governo.

Le nuove Obbligazioni delle ferrovie sicule.

Nuove economie.

La Società di Possano in Cassazione.

6, *ore* 5,40 *pom.*

Si annuncia che la sottoscrizione delle nuove Obbligazioni delle ferrovie Sicule venne superata di due milioni. Le sottoscrizioni sono assunte specialmente da banchieri.

— Luzzatti oggi è molto migliorato. Oggi ricevette varie persone trattando anche d'affari.

— Vi confermo che il Ministero del tesoro ha invitato con circolare tutti i colleghi a introdurre nuove economie nei rispettivi bilanci, suggerendo anche per esempio il Ministero della guerra sarebbe stato invitato a risparmiare anche quest'anno le grandi manovre, oppure a farle soltanto parziali. In tal caso lo stanziamento di un milione si ridurrebbe almeno di mezzo milione. Finora il ministro Pelloux non ha mandato alcuna risposta. Pare che il Saint-Bon sia disposto ad accettare economie sopra le costruzioni navali.

— La discussione del ricorso in Cassazione della Società Operaia di Fossano contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino, che condannava le suddette Società al pagamento del dazio a doppio dazio, è stata rinviata all'11 corrente.

(Edizione mattino).

Le tranvie alla Camera.

6, *ore* 9,50 *pom.*

L'odierna seduta della Camera passò senza incidenti.

L'on. Casana fece un accurato esame del progetto sulle tranvie mettendone in rilievo i vantaggi.

L'oratore fu assai ascoltato ed approvato.

L'onorevole Gianolio sostiene la discussione del progetto in luogo del relatore onorevole Lugli, attualmente infermo.

Nomine militari.

L'onorevole Ferracciù migliora.

6, *ore* 10,10 *pom.*

L'*Esercito* dice che nel prossimo *Bollettino Militare* si avrà un maggior numero di nomine e di promozioni.

— Il Ministero della guerra ha revocato la disposizione riguardante il collocamento in posizione ausiliaria dei capitani contabili. Ha pure stabilito che non vengano più riammessi in servizio quei militari i quali in seguito al congedamento abbiano capitalizzati i premi di rafferma.

— Lo stato dell'on. Ferracciù è questa sera assai migliorato.

I resti di Alessandro Lamarmora.

Il richiamo del generale Orero.

6, ore 10,50 *pom.*

Mentre si riteneva perduta ogni traccia della salma del fondatore del Corpo dei bersaglieri, Alessandro Lamarmora, ora, dietro le indagini della Società che da lui s'intitola, si è venuti in cognizione che la salma del generale si trova sepolta in una cassa di abete in un punto del monte detto *Osservatorio dei Serdi*, in Crimea, insieme con altre casse in cui sono rinchiuse le ossa del generale Annaldi, Di Montevecchio e del capitano Asinari Di San Marzano.

La salma del generale Lamarmora è perfettamente riconoscibile. Essa conserva ancora gran parte dei capelli e l'intero pizzo.

In presenza di un tale stato di cose la presidenza della Società degli ex-bersaglieri di Roma sta adoperandosi per il rimpatrio delle ceneri.

— L'*Italie* si compiace del decreto che richiama in attività di servizio il generale Orero.

Detto giornale trova giusto un tal richiamo dopo le ultime risultanze dei processi d'Africa.

L'on. Branca e il personale ferroviario.

Per la colonia agricola.

6, *ore* 10,22 *pom.*

L'avvocato Levi, presidente del *Fascio Ferroviario*, ebbe oggi un colloquio col ministro Branca, cui espose le lagnanze del personale ferroviario. L'on. Branca lo accolse molto favorevolmente, dimostrandosi disposto a tutelare il detto personale. Invitava intanto l'avv. Levi a presentargli un memoriale scritto.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce che le disposizioni emanate dal generale Gandolfi per la colonia eritrea avranno vigore provvisorio finchè venga riordinata essa colonia. Il decreto è preceduto da una relazione dell'on. Rudinì, la quale spiega le ragioni di opportunità transitoria che consigliano l'adozione di questa misura.

La trattativa colla Svizzera - Il progetto Giantureo

Un reduce da Sumatra.

6, *ore* 8,20 *pom.*

Telegrafano da Zurigo al Bollettino dell'*Agenzia Italiana* che pure le trattative commerciali colla Svizzera abbiano ripresa una piega migliore. Quindi venne contromandata la partenza dei delegati italiani.

— Gli Uffici hanno esaminato il progetto di iniziativa dell'on. Giantureo sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte. Vennero nominati commissari Faldella, Fortunato, Morelli, Zucconi, Piccolo-Cupani, De Zerbi, Giantureo, Guelpa. I commissari ebbero mandato di fiducia.

— La Regina intervenne oggi alla conferenza del viaggiatore Elia Modigliani, reduce dal suo viaggio nel centro dell'isola di Sumatra (paese dei Batacchi).

Un altro incendio violento a Roma.

6, *ore* 10,30 *pom.*

Stasera è scoppiato un violente incendio nella fabbrica di pasta del signor Pantanella in piazza Cerchi. Le fiamme invasero tutto il grandioso edificio. Accorrono i pompieri. L'incendio continua sempre vivo intenso. Una folla enorme accorre sulle adiacenze.

Siccome la fabbrica è vicina al Gazometro, vanno crescendo le apprensioni.

6, *ore* 10,55 *pom.*

L'incendio prosegue terribile.

Il Re, avvisato, accende subito sul luogo accompagnato dal generale Pallavicini. Accorrono gli onorevoli Nicotera e Lucca, il prefetto, il questore e la truppa.

Frattanto continua l'allarme nelle case delle vicinanze, dalle quali la gente fugge urlando che è incendiato il Gazometro.

Invece il Gazometro è fortunatamente illeso, ma molte famiglie escono egualmente dalla piazza provocando vari incidenti di spavento.

La notte è fortunatamente senza vento, quindi si spera che l'incendio rimanga circoscritto. Ma le colonne di fuoco si alzano tuttora vorticose e si vedono da quasi tutta la città. Si ritiene che la fabbricatasia ormai distrutta.

Il Re è ancora sul luogo. Si spera non vi sia nessuna vittima umana. I pompieri sono giunti tre quarti d'ora dopo che furono chiamati.

7, *ore* 0,15 *ant.*

L'incendio è ormai limitato alla parte interna dello stabilimento. È escluso definitivamente il pericolo per le case vicine. I pompieri continuano a manovrare.

Il Re parte salutato da un'acclamazione immensa.

(Edizione giorno).

Altri particolari sull'incendio di piazza Cerchi.

7, *ore* 9,30 *ant.*

Pare accertato che l'incendio della fabbrica Pantanella in piazza Cerchi sia cominciato nella sezione dell'essiccatoio dello paste. Il capo del laboratorio vide la fiamma uscire dal calorifero; diede subito l'allarme, ma le fiamme si erano già impadronite dei tubi, dei soffitti e degli attrezzi.

Il Re stava alla finestra del Quirinale quando scorse la colonna di fuoco. Fece telefonare alla Questura, ma prima di avere la risposta era già salito in vettura insieme col Duca d'Aosta, Rattazzi e altri. Quando giunse sul luogo trovò Nicotera che era arrivato allora. Il Re diede personalmente molte disposizioni per impedire che si accrescesse la confusione.

Il tenente dei bersaglieri Mammini, salito intrepidamente sopra l'edificio centrale dello stabilimento, dove era la macchina a vapore, dirigeva le manovre per isolare i fabbricati, specialmente dalla parte prospiciente il Gazometro.

A un certo punto il tenente segnalava il pericolo dello scoppio di una caldaia a vapore. Gli astanti gridarono al Re di ritirarsi. Ma il Re, conservando il suo sangue freddo, rispose semplicemente: « Il nostro dovere è di restare qui ». Tutti allora gli si strinsero attorno.

Fortunatamente trattavasi di un falso allarme.

La dimostrazione fatta al Re riuscì veramente entusiastica, commovente. La folla stringevasi attorno alla carrozza, che appena poteva muoversi, agitando i fazzoletti e le fiaccole.

I carabinieri volevano circondare la carrozza, ma invano. Gridavasi: *Viva il Re! Viva il Galantuomo!* Il Re era visibilmente commosso.

Contrariamente a quanto si credeva, vi sono vari feriti; un soldato di artiglieria, cadendo in un fosso, slogavasi le costole; tre operai delle stabilimento investiti da macerie mentre trasportavano le casse; uno zappatore, ferito alla gamba.

Lo stabilimento Pantanella è valutato circa dodici milioni. È assicurato presso varie società, a cui paga complessivamente 26,000 lire annue.

Sebbene molta parte dell'edificio siasi conservato, si calcola che il danno sia superiore ad un milione per la distruzione della macchina. La interruzione del lavoro mette sul lastrico ben 350 operai. Si è salvato metà del magazzino delle farine del valore di un milione.

Per troppo anche questa notte è stato constatato il cattivo funzionamento dei pompieri, sebbene individualmente questi abbiano fatto prodigi di valore. Essi giunsero tardi; le pompe funzionarono male.

La pompa a vapore mancava dei tubi. Il popolino fischiò la squadra dei pompieri.

Si narrano scene di entusiasmo esagerato. Vi furono molte famiglie delle adiacenze rimaste fuori tutta la notte; parecchi, fuggendo, si ferirono. Al teatro Manzoni si voleva sospendere lo spettacolo temendo lo scoppio del gas. Al teatro Nazionale si chiuse il rubinetto, sostituendo la luce elettrica. In tutta la città si abbassò sensibilmente la pressione del gas.

Il ballo all'Ambasciata germanica.

7, *ore* 2,40 *ant.*

Il ballo all'Ambasciata tedesca è riuscito sfarzoso. La Regina fece l'ingresso al braccio dell'ambasciatore conte di Solms, il quale l'aveva attesa ai piedi dello scalone. Faceva gli onori di casa la contessa Arnim. Fra le dame erano la signora Billot moglie dell'ambasciatore francese, la contessa Marcello, la duchessa Massimo, la principessa Brancaccio, la contessa Granotti, la signora Branca, ecc.

Erano quasi tutti i ministri, Farini, Biancheri, tutti gli ambasciatori. Il Re, cui l'incendio, sopravvenne alle dodici e mezzo. Indossava il Gran Cordone dell'Annunziata. Lo accompagnavano il Duca d'Aosta, il generale Pallavicini. La Regina ballò la quadriglia d'onore col conte di Solms. Il ballo è durato sino alle tre.

Le trattative commerciali tra l'Italia e la Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — È incerto che Droz ritorni a Zurigo lunedì o anche nei giorni seguenti. La sua partenza per Zurigo dipenderà dalle nuove istruzioni che si daranno ai delegati italiani. La situazione è molto difficile.

Le ultime proposte dei delegati italiani furono respinte venerdì come insufficienti. Allo stato attuale della questione, affermasi da buona fonte, l'applicazione della tariffa generale è quasi certa, a datare dal 12 corrente. Secondo notizie da Zurigo, i delegati italiani faranno oggi, ovvero lunedì, le comunicazioni finali.

(Queste informazioni non vanno molto d'accordo con le notizie che correvano ieri sera nei Circoli romani. È una continua altalena di speranze e di disillusioni. Quel che è certo si è che le difficoltà sono molte, ed elevate sono le pretese dei negoziatori svizzeri. Onde il compito del Governo, pressato da una parte dalle giuste invocazioni degli industriali e dall'altra preoccupato di altri interessi d'indole generale e politica, si fa difficile e richiede la massima cura e un elevato sentimento di ciò che è necessario deliberare. Noi ci auguriamo che il nostro Governo ne esca con onore. — *N. d. R.*).

La Conferenza di Zurigo.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Droz restando oggi a Berna, la Conferenza di Zurigo è aggiornata a lunedì.

Contro gli stranieri residenti in Francia.

Le fortificazioni sulle Alpi.

Alto tradimento?

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 8,35 *ant.* — Vengo informato che la *Préfecture de police* ha ricevuto ordine dal Ministero degli interni di spiccare mandato di comparizione contro una grande quantità di stranieri residenti in Francia e specialmente a Parigi, i quali non ottemperarono alla legge del 1889 che impone la dichiarazione di presa residenza. La maggior parte di tali stranieri che subiranno la multa e che in difetto di pagamento saranno sfrattati, sono italiani. E del resto contro gli italiani specialmente che tale legge fu fatta. Nessun tedesco fu trovato in contravvenzione. I nomi dei contravventori furono scoperti dallo spoglio del censimento dello scorso anno, ultimatosi di questi giorni.

— Mentre l'on. Freycinet, presidente del Consiglio e ministro della guerra, prosegue il suo viaggio d'ispezione sulla frontiera delle Alpi Marittime, crede opportuno farvi conoscere i lavori di fortificazioni oggi terminati sulle Alpi. Queste notizie, che vi garantisco, le ho da fonte militare tecnica. Il forte di Bard è stato ultimato dalle batterie di Machaby. Sulla posizione detta l'*Assiette* furono costrutte le batterie della Gran Costa e di Mottaz, ed una strada strategica conducente al punto suddetto questa due posizioni. Poi è stata minata la posizione Grand-Lerin.

Al Monceniglio fu definitivamente consolidato il forte Casan e vi si costruissero parecchi osservatorii. Sull'altura di Malamot presso la batteria Pattacreuse fu ultimata una grande caserma difensiva. Ad Exilles e presso Fenestrelles furono terminati parecchi ricoveri e magazzini militari. In prossimità del Colle di Monda fu pure ultimato un importante forte, dove fu installato tutto un completissimo servizio di piccoli viaggiatori.

— Dispacci qui arrivati da Kiel recano che colà si sarebbe scoperto un triste affare che le Autorità si sforzano di tener celato. Un disegnatore addetto all'Arsenale, al forti ed allo stato maggiore avrebbe copiati piani e poscia comunicatili, per mezzo di un personaggio danese, ad un francese che è ufficiale *attaché* alla Legazione di Danimarca. Vi faccio notare l'origine francese della notizia, che vi data quindi con riserva.

Il ministro francese Constans a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 10,10 *pom.* — Questa sera, alle 5,25, giunse da Parigi il ministro degli affari interni della Francia Constans; avendo egli telegrafato di viaggiare in incognito, nessuna Autorità era a riceverlo alla stazione. Scese dal treno come un semplice viaggiatore, salì nell'*omnibus* dell'*Hôtel de la Ville*. Stasera assisterà alla rappresentazione del *Tannhäuser* alla Scala da un palco di prima fila.

Pei danneggiati di Sambuco.

C. Faraldo, prefetto in ritiro e senatore del Regno, L. 25.

Cambio delle Cartelle di Rendita.

La Banca Nazionale, sede di Torino, distribuirà nel giorno 8 corrente e successivi le nuove cartelle di Rendita 3 0/0 corrispondenti alle domande di cambio numerate sino al N. **193**, presentate a tutto il 10 dello scorso gennaio.

Morte dell'ambasciatore italiano a Berlino.

All'ora di andare in macchina ci arriva il seguente telegramma:

« BERLINO, 7, *ore* 9,5 *ant.* — Il conte Edoardo De Launay, ambasciatore del Re d'Italia presso la Corte di Germania, è morto stamane alle ore 8,30. Era stato accreditato il 21 marzo 1867. »

L'urgenza del tempo ci vieta di scrivere convenientemente di questo illustre campione della diplomazia che muore a Berlino, campo di tanta parte della sua vita spesa pel bene del suo Paese.

Diremo di lui questa sera. Intanto basti ricordare che il conte De Launay fu uno dei più efficaci cooperatori di quella politica europea che ebbe per conclusione i trattati della triplice nello interesse della pace. Da pochi mesi il De Launay aveva perduta la moglie, e dal primo giorno di vedovanza non era stato più bene.

La notizia della sua morte sarà accolta in Italia con vivo rammarico e avrà una eco dolorosa alla nostra Corte, dove le virtù e il valore del vecchio diplomatico erano al giusto apprezzati.

Inno per le feste Colombiane.

Esposizione Floro-orticola.

Premio regalo al Municipio.

Genova, 6 febbraio.

(Exxo) — La benemerita Società che dal grande navigatore prende il nome aveva bandito un concorso per un Inno grandioso dedicato a Colombo e da suonarsi all'apoteosi che del Grande sarà fatta nel prossimo agosto.

I concorrenti furono 18. Il vincitore del concorso avrà una grande medaglia d'oro e un diploma. Furono pure assegnate due medaglie d'argento.

La Commissione giudicatrice è così composta: comm. A. G. Barrili, comm. Illixio, prof. Dalla, professore Canovelio, prof. D. Marzi, prof. Guarnerio, prof. Marchio. Nel corrente mese si conoscerà l'esito.

***

Il Comizio Agrario di Genova, per gentile concessione, ottenuta dal proprietario l'uso del giardino *Doria Pamphili* in piazza Principe, ha stabilito di tenervi nel maggio p. v. una grande Esposizione floro-orticola con sezioni speciali per modelli di serre, mobili ed attrezzi da giardino, lavori in terra cotta, ceramica, ecc.

Presto verrà pubblicato il programma, dove figurano numerosi concorsi, pei quali sono assegnati diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, ecc.

La località non poteva essere meglio scelta: il magnifico giardino Doria, colla vista del mare, col suo grandioso terrazzo marmoreo, colla monumentale fontana e le altre opere d'arte che l'adornano, offre già di per se stesso uno spettacolo attraentissimo, e mentre faccio plauso al Comizio per la bella sua iniziativa, auguro che i giardinieri d'ogni parte d'Italia rispondano al suo invito, e che le nostre brave filande ci facciano ammirare ancora quegli stupendi lavori pei quali Genova può a buon diritto vantarsi di essere la città dei fiori per eccellenza.

***

Ho potuto oggi ammirare i due splendidi *albums* che il Municipio d'Avana offrì a questo di Genova. Entrambi trovansi rinchiusi in un cofano in legno gratuitamente intarsiato: il primo è rilegato in *pelliche* azzurra e contiene le riproduzioni fotografiche dei principali monumenti d'Avana. L'altro, quello istorico, contiene il *fac-simile* dei documenti che si attengono alla storia dell'immortale navigatore, ed è in *pelliche* rossa con fermagli d'argento.

Tutto lo pagato hanno fregi stupendamente alluminati, i disegni a vivi colori variano ad ogni pagina, e tra gli intrecci di fogliami, di svolazzi, di fiori, di frutta, risaltano piccole e ben riuscite miniature, riproducenti le principali vedute dell'Avana e recanti i fatti principali della fortunosa vita del grande ammiraute genovese.

Questo dono è un pegno d'affetto che l'industriosa città americana dà alla patria di Colombo e che essa conserverà gelosamente.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

6, ore 0,50 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica le seguenti disposizioni e nomine:

Esercito permanente — Stato maggiori generale. — Pecco, maggior generale medico, è collocato in posizione ausiliaria nominandolo commendatore nell'Ordine Mauriziano — Orero, maggior-generale in disponibilità, è richiamato in servizio.

Arma di fanteria. — Sclopi, capitano attualmente in sospensione dall'impiego a Torino, è richiamato in servizio e destinato a Caltanissetta — Puggelli, capitano sostituto istruttore presso il Tribunale di Torino, è nominato ufficiale istruttore presso il Tribunale di Bari — Martinelli, tenente al Distretto d'Ivrea, è nominato aggiunto ufficiale istruttore presso il Tribunale di Messina e trasferto al 67° reggimento — Cornia, tenente presso la Scuola centrale di tiro, è trasferto al 71° fanteria — Goletti, maggiore nel 1° alpini, è trasferto al comando del battaglione di Pieve di Teco, ed il tenente Silvestro viceversa.

130 sottotenenti di fanteria sono comandati di frequentare il primo corso d'istruzione sulle armi di tiro e lavoro di zappatore: essi dovranno presentarsi nel giorno 23 corr. alla Scuola di Parma; fra questi sono compresi i sottotenenti: Loro del 4° alpini, Clerici del 61° fanteria, Viora del 59° id., Guerra del 60° id., Maggio del 61° id., Morlondo del 62° id., Valro del 61° id., Petruccelli del 61° id., Montespaldi del 60° id., Borgia del 51° id., Bruni del 59° id., Peralli del 60° id., Garrini del 61° id., Calini del 62° id., Bufalari del 71° id., Sodi dell'81° id., Manusardo dell'82° id., Cybeo dell'86° id., Zoppi del 60° id., Bamboldi del 78° id., Artom dell'81° id., Loy dell'81° id., Linati del 26° id., Varano del 55° id., Bovio del 59° id., Salsano del 72° id., Galluppi del 73° id., Malacrea dell'82° id., Malvano dell'84° id., Arpa dell'86° id., Ricciardi del 25° id., Barbera del 3° alpini, Tucci dell'85° fanteria.

Arma d'Artiglieria. — Cardone, tenente-colonnello del 2° regg. d'artiglieria, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Torino — Bonatoni, maggiore presso il Laboratorio di precisione, è collocato in aspettativa — I seguenti tenenti d'artiglieria sono chiamati agli esami d'avanzamento a capitano nel personale da fortezza; essi dovranno presentarsi in Torino nel giorno 12 corrente mese: Bettinelli, della Direzione d'artiglieria di Torino e addetto al Comando locale di Susa; Pavia, id., id.

Corpo sanitario. — De Paris, maggiore medico presso l'Ospedale di Catanzaro, è rimosso dal grado e dall'impiego.

Corpo del Commissariato. — Arrigoni, colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, è collocato in disponibilità.

Corpo contabile. — Pezzino, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, è ora rimosso dal grado e dall'impiego — Bernardi, tenente presso l'Ospedale di Torino, è trasferito presso la truppe di presidio in Africa — Locatelli, capitano addetto al Panificio di Cuneo, è trasferito in qualità di consegnatario al Panificio di Messina — Bozzo, capitano presso il Panificio di Messina, è trasferito in qualità di consegnatario al Panificio di Cuneo — Galetti, capitano contabile nell'11° regg. art., è trasferto in qualità di ufficiale di matricola al Distretto di Verona — Bodo, capitano al Distretto di Milano, è trasferito ufficiale di matricola presso il 4° alpini — Olivero, sottotenente contabile nel 6° regg. artiglieria, è trasferito all'Ospedale Militare di Torino.

Corpo veterinario. — Bruni, capitano presso il 22° regg. artiglieria, è revocato dall'impiego.

Ufficiali nella posizione ausiliaria. — Arthemalle, maggiore di fanteria, è trasferito nell'Arma del genio — Mulia, tenente-colonnello di fanteria, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente. — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnato da Giannini, sottotenente di fanteria al Distretto di Genova; Savoiardo, id. di Mondovì, e Savoiardo, sottotenente nel genio, del Distretto di Torino — Pel sottotenente Rossi, del Distretto di Novara, è revocato il decreto della nomina.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali di complemento in seguito al cambiamento di residenza sono trasferiti come segue: *Arma di fanteria:* Ravoldoni, tenente al Distretto di Torino, è trasferto al Distretto di Bologna; Capriaglio, sottotenente, da Torino a Casale; Vitti da Novara a Pavia; Sardi da Roma a Torino; Brunelli da Chieti a Genova; Battocchio da Torino a Pinerolo; Soldano da Cuneo ad Ivrea; Garrini da Voghera a Roma; Bottini da Campobasso a Cuneo; Traverso da Voghera a Roma; Barberis da Alessandria a Cuneo; Andretta da Treviso a Casale; Almagia da Venezia a Genova; Longo da Spoleto a Genova; Canonica da Mondovì ad Alessandria; Sosso da Mondovì a Torino; Fiorio da Torino a Saluzzo; Pecoraro da Padova a Vercelli; Cavalli da Novara a Lecce; Lopez da Livorno a Cuneo; Anrali da Roma a Genova; Bobbio da Voghera a Milano; Mazzola da Casale ad Ivrea. — *Arma di cavalleria:* Tesio, sottotenente, da Torino a Firenze. — *Arma d'artiglieria:* Sesti, tenente, da Torino a Pavia; Garibbo, sottotenente, da Cagliari a Cuneo; Menzio da Torino a Bari; Ghidini da Brescia a Genova; Luoli da Torino a Bari; Carbonelli da Torino a Genova; Goitre da Mondovì a Torino. — *Arma del genio:* Belolli, tenente, da Torino a Reggio Emilia; Castellaro, sottotenente, da Casale a Milano; Mussa da Genova a Torino; Idezza da Pavia a Voghera; Montemartini da Pavia a Voghera. — *Corpo sanitario:* Bobbio, sottotenente, da Voghera a Pavia. — *Corpo del commissariato:* Sanges, sottotenente, da Caserta a Genova. — *Corpo veterinario:* Verdi, sottotenente, da Mantova ad Alessandria.

Milizia mobile. — Sichel, furier maggiore del Distretto di Reggio Emilia, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato effettivo al Distretto di Casale nel 12° battaglione. — I seguenti ufficiali effettivi o di complemento alla Milizia mobile, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferiti come in appresso indicati: *Arma di fanteria:* Musi, tenente, dal Distretto di Foggia a quello di Cuneo; Cavallini da Cuneo a Torino; Mongini da Torino a Casale; Ubertone da Torino a Milano; Prato, sottotenente, da Alessandria a Ravenna; Bottino da Alessandria a Pinerolo; Talice da Alessandria a Savona; Clarico da Torino a Parma; Romani da Novara a Torino; Galanzetti da Novara a Napoli; Gerardenghi da Savona a Caserta; Carrato da Firenze a Torino; Albano da Alessandria a Firenze. — *Arma di cavalleria:* Geastalin, tenente, da Torino a Milano; Zonta da Treviso ad Alessandria; Morolo da Genova a Polenza. — *Arma di artiglieria:* Figari, tenente, da Savona a Genova. — *Arma del genio:* Spinello, sottotenente, da Alessandria a Casale; Pastore da Massa a Voghera. — *Corpo sanitario:* Baffa, sottotenente, da Torino a Genova. — *Corpo contabile:* Cornaglia, sottotenente, da Alessandria a Cuneo; Parena da Torino a Roma; Poggianti da Alessandria a Firenze.

Milizia territoriale. — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Allegri, sottotenente nel 7° battaglione a Pinerolo — Mussatti, cittadino laureato in medicina e chirurgia, dimorante a Cuorgnè, avente i requisiti voluti, è nominato sottotenente medico nella milizia territoriale ed assegnato al battaglione degli alpini d'Ivrea — Bussino, capitano di fanteria, dimorante a Canelli, cessa per motivi di età di appartenere alla milizia mobile ed è trasferito per sua domanda a quella territoriale ed assegnato al battaglione di fanteria a Casale — Ferreri d'Alassio, dimorante a Torino, avente i requisiti voluti, è nominato sottotenente di fanteria e destinato al battaglione degli alpini a Vinadio; egli dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° aprile oppure al 1° maggio al comando del 3° reggimento degli alpini onde compiere il mese di servizio prescritto — Colonna principe di Stigliano, tenente-colonnello nel 62° battaglione a Lodi, è chiamato in servizio per sua domanda, ma senza assegni, dal 1° marzo al 15 aprile 1892 presso il 66° reggimento fanteria — Vitale, sottotenente nell'89° battaglione a Borgo, è trasferto al 10° id. ad Alessandria.

Ufficiali di riserva. — Marabotto, in cento-generale, è tolto dai ruoli della riserva per l'età e dietro sua domanda, conservando l'onore dell'uniforme — Pescarmona, maggiore medico, residente a Costigliole d'Asti, è dispensato in seguito a sua domanda per età da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Impiegati civili. — Camus, professore titolare di seconda classe presso la Scuola Militare, è trasferito alla Scuola di guerra — Rolla e Martinotti, farmacisti militari di terza classe a Torino, e Marenco id. a Genova, sono chiamati all'esame di avanzamento — Scurto, ragioniere-geometra principale di terza classe presso la Direzione del genio a Genova, è trasferto a Bari — Barbieri, id. di seconda classe presso il 4° genio, è trasferito alla Direzione di Genova — Voglini, id. della Direzione di Venezia, è trasferito alla Direzione di Genova — Chiaramonti, aiutante ragioniere-geometra, id. da Genova è trasferito a Messina — Caponi, id. id., da Bari a Torino — Cravero, ragioniera-geometra principale di prima classe presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito a Verona — Pennetta, scrivano locale presso la Scuola d'applicazione, cessa di prestare servizio in tale qualità, essendo stato nominato ufficiale verificatore nel R. Lotto.

Uno sciopero di consumatori di gas a Marsiglia.

Marsiglia, 2 febbraio.

(Ritardo) — Un meeting importante e per numero di convenuti e per l'elemento di cui si componeva l'assemblea ha avuto luogo ieri nella vasta sala dell'Alcazar. Si trattava dei consumatori di gas convocati colà da un Comitato di protestatari per reclamare dalla Compagnia una diminuzione nel prezzo enorme che fa pagare ai suoi clienti. Mentre infatti nelle principali città di Francia si paga il gas a 20, 15 e fino 12 centesimi il metro cubo, la Compagnia che ha il monopolio in Marsiglia dell'illuminazione e della distribuzione della forza motrice mediante il gas fa pagare il suo prodotto, assai scadente, la bagattella di 35 centesimi il metro cubo; e siccome è al riparo da qualsiasi concorrenza, non ha voluto finora concedere il benchè minimo ribasso. Essa ha fatto più ancora: forte del suo trattato che le riserva il diritto di distribuire la luce servendosi di quei sistemi che la scienza e il progresso potranno indicare, essa si è opposta energicamente a che nessuna Compagnia possa stabilirsi in Marsiglia per fornire la luce elettrica, ed ha impiantato essa stessa una specie di maggio di lampade elettriche che fa pagare un prezzo esorbitante, tanto per scoraggiare i magazzinieri dall'adottare questo nuovo sistema di illuminazione.

Spinti a piè del muro, i principali industriali, proprietari di caffè, *hôtels* e stabilimenti, e molti particolari che consumano gas, si sono riuniti ed hanno deliberato all'unanimità di cessare assolutamente di servirsi della Compagnia e di sostituire al suo prodotto il petrolio, se questa non consente a ribassare il suo prezzo a 20 centesimi per l'illuminazione e a 15 centesimi per il riscaldamento e la forza motrice.

Lo sciopero è stato definitivamente decretato ieri a cominciare dal 25 febbraio se in questo frattempo la Commissione incaricata non avrà ottenuto la riduzione che si esige.

Gli aderenti allo sciopero, in numero di 3500, rappresentano complessivamente un consumo di due milioni e mezzo di franchi all'anno, cifra fatta per far rifiutare la Compagnia.

Il nuovo sistema di illuminazione a petrolio è già tutto organizzato. Una ripresa di forti industriali sono in grado di fornire Marsiglia del numero necessario di lampade nuovo sistema, che sviluppano una luce da tre a sei volte più intensa di un becco di gas, con un consumo da tre a sei centesimi l'ora per ogni lampada. Essi si sono impegnati a fornire tutti gli apparecchi che possono adattarsi su quelli dei gas, a crearsi medesimi sia in affitto sia in proprietà, e ad incaricarsi della guarnitura e cura giornaliera delle lampade mediante un abbonamento da convenirsi. E così, molto probabilmente, ritorneremo al regno del petrolio.

Allarmi per Bismarck.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 9,15 pom. — Giungono da Berlino notizie allarmanti sulla salute di Bismarck.

Stasera sui *boulevards* corre parola voce che egli sia morto improvvisamente.

La grazia a un italiano negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il governatore ha graziato l'italiano Trezza, condannato a morte.

La signorina Vacarescu.

Tutti ricordano il rumore fatto intorno a questa signorina per le dicerie del suo romanzo d'amore con l'erede presuntivo del trono di Rumania; e, nell'autunno scorso, per un volume di canti popolari da essa raccolti, e tradotti in versi italiani da una egregia gentildonna.

Quel romanzo d'amore pare stia per avere uno scioglimento definitivo. All'erede del trono di Rumania si è attribuito recentemente altro disegno di nozze principesche. E quanto alla signorina Vacarescu, la *Pall Mall Gazette* crede oggi di sapere che essa sia promessa sposa ad uno dei membri più ricchi della famiglia dei principi Cantacuzeno.

Nel regno della donna

Il ballo delle teste.

È una novità giunta fresca fresca da Parigi, dove gli uomini pare abbiano una facoltà speciale per inventare tutto quello che può anche momentaneamente interrompere la monotonia della vita.

Ma non state a credere che si tratti di qualche meraviglioso giuoco di prestigio per cui le vostre testine debbano rotolarsi sui pavimenti, mentre i piedi lunghetti e sottili siano agitati in qualche sapiente contorsione.

Si tratta della solita danza, quella che dai giorni del biondo re Davide ha formato la delizia di tutte le anime giovani, dei corpi snelli e leggeri. La differenza è in ciò, che invece di comparirvi colla testa acconciata secondo la foggia moderna, voi la mostrate trasformata in quel modo che la fantasia immagina e che meglio simboleggia una vostra tendenza, un vostro gusto speciale.

Così voi, signora, che nelle movenze voluttuose e un po' feline, nel capriccio del vostro visetto fate pensare al gatto, potete per questa nuova usanza rappresentare appunto un gattino.

Prendete la pelle di un gatto bianco e ponetela a guisa di cuffia sui capelli; la testina dagli occhi di perla deve posare sulla fronte tra i ricciolì della vostra frangetta; due zampette si congiungono sotto il mento, la coda si rialza birichina sul collo; accompagnate questa acconciatura con la toeletta che meglio vi piace, e quanto sarà maggiore il risalto che saprete dare alla gattesca camuffatura, di tanto maggiore sarà anche il vostro trionfo.

Voi, timida bellezza vaporosa, chiedete a Watteau, a Mignard, a Lebrun l'acconciatura di quelle dame della Corte di Luigi XV, che si hanno lasciato così gloriosi ricordi della loro bellezza.

Una bruna bella fiera può mascondersi per una volta nelle penne variopinte di un piccolo pavone; gli alti colletti che accompagnano certe scollature moderne s'armonizzano a meraviglia con il lungo cappello a cono e col velo fluttuante di Bona di Savoia; i fiori più espressivi delle nostre aiuole si offrono per trasformare le giovani signore; i crisantemi sembrano fatti apposta per certi volti originali; le rose, le dalie piccine, i garofani si imitano avvolgendosi attorno alla testa fascie di carta colorata o screziata, e sono destinati a camuffare le teste delle fanciulle.

E per gli uomini? La testa di un gufo, per esempio, o di un cavallo, o la criniera folta di un leone possono servire al bizzarro travestimento. L'elmo piumato di un crociato, il tacco di un seguace della Lega, la parrucca incipriata di un francese del secolo scorso, offrono larga scelta ai nostri cavalieri.

L'originalità di quelle teste fantasticamente strane sulla serietà del vestito maschile moderno, oppure sulla grazia delle toelette femminili, mi si accerta, è di un effetto bellissimo.

Una festa di questo genere ha del ballo in costume la libertà un po' più larga, senza l'imbarazzo del costume completo. Londra e Parigi hanno avuto lo strano spettacolo; ed i nostri artisti ne hanno fatto anch'essi in piccolo un tentativo.

***

Da qualche tempo corre una voce che mette in pensiero le signore eleganti.

Si vuole assicurare che per la fine del secolo saranno completamente aboliti i busti e spariti i fabbricanti dei medesimi.

Mi sono chiesta varie volte chi può muovere una guerra così accanita alla grazia e alla naturale civettaria femminile; essa non potera venire ideata che da un cervello maschile.

Naturalmente per darvi un carattere di ragione si è considerato questo oggetto come uno strumento di tortura.

Ma sono queste rimanenti parole che potevano aver valore ai tempi dell'Inquisizione; le nostre bustaie non possono per nulla assomigliarsi a quei ceffi inumani.

Sono parole che potevano trovare eco sotto il regno di Filippo il Bello, che proibiva alle signore di acquistare più di quattro vestiti all'anno, o di Enrico IV, che impediva in Francia l'introduzione delle famose trine di Milano.

Oggi la moda, che è un'arte, non tollera decreti, nè s'impaurisce di minacce, e i busti continueranno ad essere, anche nel secolo venturo, un elemento di eleganza femminile.

Gli uomini dicono che le signore non osano ma abusano della faccenda; e vedono nelle vite sottili delle giovinette un attentato alla salute delle future generazioni; ma io faccio osservare a questi giudici severi che i busti moderni non hanno punto relazione con quelle macchine ridicole che rendevano così stecchite le vite delle nostre nonne.

Le donne moderne, per quanto se ne voglia dire, hanno più buon senso e gusto artistico delle loro antenate; esse studiano i loro abbigliamenti nei puri modelli dell'arte antica, e come hanno copiato dalla Venere la graziosa acconciatura dei capelli, così hanno visto che quanto toglie alla figura la linea morbida e naturale è lungi dall'essere bello, e col guardinfante hanno deposto la corazza troppo imbalenata, che dava alla figura di una donna la rigidezza di uno stelo.

Oggi il busto non deve impensierire gli igienisti, perchè l'arte e l'industria l'hanno modificato rendendolo morbido e flessuoso, adatto alle esigenze della comodità e della convenienza.

***

Il garofano verde.

Non è lontano il giorno in cui il garofano rosso servì, quasi parola d'ordine, al partito degli entusiasti del generale Boulanger, ma colla catastrofe di Bruxelles è finito il regno del fiore gentile, e sulle sue rovine è sorto un altro sovrano del colore dello smeraldo.

Per mezzo di difficili operazioni chimiche un artista giardiniere ha ottenuto la straordinaria varietà, e l'eleganza massima per i giovanotti che vogliono primeggiare sia nel portare all'occhiello un garofano verde invece della gardenia troppo profumata e ormai troppo portata.

***

Il regno della carta.

Se siete imbarazzati per procurarvi il prezioso garofano verde rivolgetevi a qualcuna delle signorine vostre amiche.

Con un foglio di carta verde, più o meno pallido, un paio di forbici sottili, esse creeranno in pochi minuti il fiore più leggiadro che possiate immaginare.

Prima furono in uso le pelli di uovo che viceversa poi si ricevano di tutti i colori, e legate in catena ornavano le specchiere, si dondolavano nei panneggiamenti delle tende; poi vennero le ballerine dai volti rosei di pupattole tedesche, leggere come farfalle e destinate a velare la luce troppo viva delle lampade, e, finalmente, siamo giunti alle imitazioni dei fiori, così belli che paiono veri.

Si fanno di carta le rose che mettano nelle stanze un'illusione di precoce primavera, i papaveri pieni di salvia giocondità, i crisantemi che paiono fiori della morte per la rigidezza degli steli, eppure hanno tanta vita nei petali flessuosi.

***

Nozze principesche.

Da Napoli mi giunge la notizia che si è colà fidanzata la signorina Amalia Colonna dei principi di Stigliano col duca Leopoldo Torlonia.

La sposa è figlia di Don Andrea Colonna morto nel 1872 e nipote del principe Ferdinando Colonna di Galatro, che sposò qualche anno fa una gentile milionaria americana. È una figura bruna, slanciata, simpatica assai; i modi nobilmente dignitari rivelano in lei la vera dama; la dolcezza del sorriso, lo spirito colto e naturalmente intelligente l'hanno resa cara a tutti, non solo nella sua terra natia, ma anche nella società parigina, fra cui ella ha fatto lunga dimora.

Il duca Leopoldo Torlonia, già sindaco di Roma, è vedovo da pochi anni della principessa Monroy di Belmonte, ed è un bel giovane intelligente che unisce ai gusti aristocratici l'attività dell'uomo moderno.

Le nozze saranno celebrate dopo Pasqua.

***

Una notizia artistica.

È arrivato a Torino, reduce da Palermo, Gaetano Braga, il celebre violoncellista abruzzese.

I conoscitori dell'arte musicale vi potranno dire l'agilità e la forza di questo grande artista meridionale; io vi so accertare ch'egli sa interpretare i più intimi pensieri dell'anima; e, con la magia del suo arco, strapparvi lagrime di dolce melanconia, destarvi il riso che conforta.

Non so se avremo la fortuna di udire a Torino lo strumento che desta a Parigi tanto entusiasmo; è permesso però di desiderarlo; intanto diamo il benvenuto a questa simpatica celebrità italiana.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 5 febbraio) — (Gleemaeta) — **Per la pubblica igiene.** — Qui da noi, come avventuratamente dappertutto, esistono dei grossi e piccoli speculatori, che, abusando della buona fede dei compratori, smerciano per roba di prima qualità del vino, dell'olio, del burro, del caffè, dello zucchero, del latte e tante altre cose adulterate, che, oltre al recar danno alla pubblica salute, costituiscono una vera ladreria che si esercita specialmente a danno della povera gente. Si fa, è ben vero, di quando in quando una qualche contravvenzione, ma ordinariamente si aggiustano con una lieve multa le uova nel paniere e raramente avviene che il pubblico sia messo a conoscenza delle frodi che si ordiscono in suo danno dai briganti del commercio.

Se il nostro Municipio, sull'esempio di molte altre città, e specialmente della vostra bella Torino, si mostrasse assai più severo, non solo denunziando senza pietà all'Autorità giudiziaria i contravventori alla legge, ma comunicandone il nome e le prodezze alla pubblica Stampa, allora sì che si potrebbero ben distinguere i negozianti onesti da quelli che non lo sono, e questi ultimi dovrebbero necessariamente aprire per mancanza di avventori. Io capisco bene che qualcuno potrà temere, mostrandosi rigorosamente severo ed inesorabile, di perdere qualche voto nelle elezioni, ma quando si hanno di simili debolezze si sta a casa e si lascia il seggio ad altri che sia meno tenero della sua ambizione che del pubblico bene, quantunque, a pensarvi sopra un pochino, vi sia da questo lato più da guadagnare che da perdere, avvegnacchè le simpatie del pubblico siano piuttosto per accrescersi che per diminuire verso chi abbia il coraggio di mandare alla malora i ladri in guanti ed in manica di camicia. È chiaro.

— **Guardia medica notturna.** — Una città come la nostra, che conta fra le sue mura quasi trentacinquemila abitanti e che va giustamente orgogliosa di non poche benefiche istituzioni, manca tuttora d'un pubblico servizio di guardia medica notturna, e sventuratamente avviene che ad un povero diavolo cui occorra di chiamar in fretta un medico durante la notte abbia da chiamarci ben fortunato se gli riesce di trovarne subito uno a sua disposizione. L'egregio assessore Carlo Garrino aveva una volta proposto, quando era semplice consigliere, d'istituire un così utile servizio, dimostrando col più precisi dati che la spesa a farsi sarebbe stata relativamente lieve in confronto all'immensa utilità che poteva derivarne alla cittadinanza. Il signor sindaco, che è sempre il medesimo d'allora, aveva promesso di prendere in considerazione la proposta del consigliere Garrino, assicurando che nel successivo anno se ne sarebbe seriamente occupato, ma l'anno successivo ha già un successore..... senza che nulla siasi fatto.

Non potrebbe il consigliere Garrino, ora che appartiene alla Giunta, rimettere a galla quella sua utilissima proposta e scatenarla con maggiore probabilità di successo? Io dico di sì. Intanto è bene prendere nota che la vicina Asti ha proprio in questi giorni istituita la *guardia medica notturna*.

— **Comitato di beneficenza.** — Ieri un buon numero di volonterosi e caritatevoli cittadini si riunivano nell'aula municipale del nostro Municipio per addivenire alla ricostituzione del Comitato di beneficenza, sciolto a dire da molti anni, un gran ballo nel teatro municipale nella prima domenica di quaresima, a beneficio delle Opere pie della città. Sono parecchie diecine di migliaia di lire che in pochi anni vennero incassate dai pii Istituti mediante un tal ballo, al quale solitamente prende parte il fiore della cittadinanza e quanto di più eletto si conta fra gli ospiti nostri, militari e borghesi. Speriamo quindi che anche in quest'anno riesca splendida l'opera della cittadina carità. A presidente venne eletto il cav. Carlo Michel, a vice-presidenti gli avv. Moro Federico ed Enrico Montel, a segretario il cav. avvocato Babotti. Dietro proposta del comm. dott. Arrigo i proventi saranno divisi in parti uguali fra il Ricovero, l'Ospedaletto e gli Asili d'infanzia.

NIZZA MONFERRATO. — (Nostre lett., 4 febbraio) — (M. R.) — **Carnevale.** — Ieri sera, 3 corrente, nelle sale del nostro Gabinetto di Lettura, una veglia danzante raccoglieva quanto di più eletto offre la società nicese. Il locale era splendido per illuminazione, addobbi e fiori artisticamente disposti. Scelta l'orchestra, composta del distinto violinista Tagliano, e dei signori Dulponte Carlo e Giovanni Carozzo, Spertino e Serra. Elegantissima la corona di gentili signore che col loro brio, coi motti spiritosi, la vivace loro allegria, rendevano più cara e geniale la festa. Durante la cena, che venne imbandita verso l'una, il compitissimo cavaliere Dagna al prosit gentilmente a suonare il pianoforte, ed eseguì con rara maestria scelti ballabili. Si continuarono così, senza interruzione, le danze fino alle 7 di mattina.

CANELLI. — (Nostre lett., 5 febbraio) — (G. di P.) — **Alla memoria di Bottero.** — Ha fatto da sua parte impressione dolorosa la morte avvenuta ieri l'altro in Milano del celebre basso comico Alessandro Bottero. Nel 1872 e per parecchi anni fu maestro di musica in Canelli, guadagnandosi larga copia di benevolenza e d'affetto.

Vari suoi allievi musicisti raccontano di lui piccanti aneddoti, nei quali risalta sempre una eletta mente ed una grande bontà di cuore. Contava da noi ammiratori, numerosi amici e qualche parente.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 6 febbraio) — (M...ne) — **Un concerto di beneficenza.** — Alla Società del Casino ebbe luogo iersera, per iniziativa della Società Orchestrale, un concerto a beneficio della Scuola di canto. Tutti i numeri del lungo (ahi, troppo lungo!) programma furono calorosamente applauditi dal sempre attento, scelto ed eletto uditorio. Ma la messe più meritata di ovazioni seppero raccogliersi la piccola orchestra diretta con rara intelligenza dall'egregio maestro A. Toino, la scuola dei mandolinisti guidata dal sig. F. Longo — una simpatica figura d'artista, al quale mi permetto unicamente di raccomandare un più accurato studio del colorito e un po' di freno alle soverchianti masse degli accompagnamenti — ed i signori avv. G. Jemina ed Ore (e Fontanesi, che nell'esecuzione di una sinfonia di Dancla per due violini, e coi signori L. Jemina e Borelli in una fantasia a quartetto sull'opera *Celeria Howard*, diedero novella prova della già conosciuta insuperabile loro valentia.

Accompagnarono stupendamente al pianoforte, oltre il maestro Toma, il prof. Reynaud ed il maestro Camilla.

Della parte vocale, qualunque pure applaudita, è meglio non parlare; è meglio sarebbe stato, senza dubbio, che gli organizzatori del concerto ne avessero alleggerito il programma.

La signorina Gialli, maestra alla nostra Scuola normale, che nell'intermezzo disse con arte squisita il gratioso monologo fra *pianoforti* fu salutata anche essa da vivissimi applausi accompagnati da un elegante mazzo di fiori e del voto unanime di riudirla presto.

Finito il concerto ebbero principio gli immancabili *quattro salti*, che durarono fino ad ora avanzata di stamane.

AOSTA. — (Nostre lett., 3 febbraio) — (Romolo) **Industrie locali.** — In questi giorni venne chiusa la ferriera di Villeneuve, ultimo avanzo della vita industriale dell'alta valle d'Aosta. Rimangono così sul lastrico parecchi operai. Si spera che qualche potente Società italiana si attenga facia tra breve rivivere fra noi l'industria metallurgica già così fiorente, coll'acquisto delle rinomatissime miniere di ferro di Cogne o delle ferriere di Aymavilles o di Villeneuve.

VARALLO SESIA. — (Nostre lett., 5 febbraio) — (Miaro) — **Carnevale.** — La nota qui predominante è il carnevale. Le feste da ballo vanno succedendosi, e nelle simpatiche riunioni della gioventù aprra una schietta e vivace allegria che distoglie la città dall'abituale letargo arrecato dalla fredda stagione.

Un Comitato cittadino sta raccogliendo sottoscrizioni per promuovere negli ultimi giorni dei corsi di mascherate e dei pubblici divertimenti. Se la messe, come ne dà indizio il principio, sarà abbondante, potranno venir stabiliti dei premi, i quali, cercando la gara fra i volonterosi, che non mancano, si risolvono sempre in un sensibile beneficio al piccolo commercio dato dal concorso dei forestieri del circondario. Ne fa fede l'esempio degli anni passati.

— **Comizio Agrario.** — Torna ognora gradito il segnalare l'attività ed il sempre crescente sviluppo de le istituzioni che onorano il proprio paese e riescono ad ottenere la pratica utilità nel campo delle speciale loro competenza.

Il nostro Comizio Agrario da corto tempo vagheggiava l'idea di avere a sua disposizione un terreno per poterlo ridurre a frutteto modello con tutti quei metodi razionali dettati e consacrati dalla lunga esperienza. L'occasione si è ora presentata propizia, mercè una particolare favorevole concessione del Municipio locale; e per far fronte alle spese di acquisto venne aperto tra i soci del Sodalizio una sottoscrizione di azioni da L. 20 caduna, rimborsabili senza interessi entro un decennio. La bontà dell'idea non sia stata contrariata dalla gran maggioranza, poichè in meno di otto giorni la spontanee oblazioni piovvero da ogni parte, venendo a superare il capitale necessario.

Quando un Istituto trova simili appoggi solo nella propria famiglia, è certo che può con fiducia lena progredire verso la meta, svolgendo il programma di benemerenza insito nella sua natura.

— **Onorificenza.** — Al signor Costantino Dario, già ufficiale della Corona d'Italia, è stata ultimamente conferita la croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano. La nuova è ben meritata onorificenza non può a meno di essere appresa con gradimento dai valsesiani e da quanti conoscono ed apprezzano le manifeste liberalità del signor Dario, al quale — come ultima sua largizione — il tempio maggiore del nostro Sacro Monte dovrà l'ornamento di una ricca fasciata architettonica, le cui prima pietra fu solennemente collocata nell'occasione delle feste centenarie dello scorso mese di settembre.

— **Necrologi.** — Ed ora una mesta. La morte va inesorabilmente falciando tra le esistenze che nella vita o tradisce lasciano addietro molti e molti ricordi e non ha rispetto ad età veruna.

Nella corrente settimana vennero condotti al cimitero con imponenti cortei di amici e di conoscenti il signor Gaudenzio Cristina, proprietario del *Caffè Nazionale*, ed il signor Geronimo Panciotti, caratteristica e simpatica figura di vegliardo, che nel suo cedervi degli anni non si è mai lasciato fiaccare dalle avversità l'animo fortemente temprato.

Nella settimana addietro, in età di appena 18 anni, spegnevasi affranta da lunga malore la signorina Giuseppina Bellosta, un fiore che stava sbocciando, e duramente recise all'alba del periodo più bello dell'esistenza.

Come è triste la morte nella gioventù!.....

VILLAFRANCA D'ASTI. — (Nostre lettere, 6 febbraio) — **Per la scuola e pei maestri.** — Il 4 corrente, ad iniziativa del signor Bernardi, regio ispettore alle scuole del circondario, furono convocati in detto Comune tutti gli insegnanti del soppresso mandamento di Baldichieri a scopo di una conferenza scolastica. Fa piacere poter asserire che nessuno mancò al nobile appello, dando così prova non solo di amore per la popolare istruzione, ma anche di ammirab le accordo fra loro, cotanto valevole a destare e tenere svegliata tra le diverse classi sociali lo spirito di concordia e di carità cittadina. S'insistè dal conferenziere che la scuola elementare, dovendo essere per la vita, miri alla pratica per riuscire di vantaggio all'alunno destinato a diventare cittadino onesto, utile a sè ed agli altri. E poichè a tanto non si riesce, ove non si sappia esprimere i propri pensieri, il suddetto funzionario colse l'occasione di parlare dell'avviamento al comporre nelle classi elementari, e con una composizione tolta dal vero provò felicemente il suo assunto. Si parlò come la ginnastica, senza fare de' saltimbanchi, ma contenuta in moderati limiti, vale a rendere l'uomo svegliato ed attento, pronto e risoluto ad affrontare i pericoli. Si propugnò l'idea di instituire e promuovere un patronato per venire in soccorso degli alunni poveri che non hanno mezzi per acquistare quanto loro necessita alla scuola. Si trattò dell'orario unico, si bilanciarono i pro e i contro, e si stabilì che essendo esso tra i primi fattori di una buona didattica, non si attui anche occasionalmente senza aver

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

Gli antichi amori

Romanzo

di LUIGI DI SAN GIUSTO

Incominciò infatti a spogliarsi, ma, togliendosi i guanti, sentì un soave profumo di lilla, che gli ricordò la bella figura della signorina Amalia. Era lei che adoperava quel profumo, e certo il suo guanto, che aveva toccato la mano e sfiorata la gentile persona di lei, lo aveva conservato.

Il giovane portò il guanto alla bocca e lo baciò, mormorando:

— Cara! — poi, ripreso dai ricordi, si sedette presso al letto nella sua poltrona e si mise a pensare.

Era bella Amalia Loti; una bionda superba, alta, con un bel viso d'alabastro e grandi occhi grigi.

Ella aveva un certo aspetto fiero e freddo, ma in fondo era buonissima, benchè fosse un po' riservata. L'amava egli proprio? Mah! non lo sapeva bene; certo lo vedeva con piacere e quella sera l'impressione che aveva ricevuto di lei era stata più forte del solito.

Ella era vestita di un abito di velluto azzurro chiaro con ricami in argento. I suoi capelli biondo cenere erano fermati alto con un diadema ricchissimo, e al collo bianco e rotondo ella aveva tre file di perle orientali e perle alle orecchie e perle alle braccia.

Quella ricchezza di gioielli, che li veniva da sua zia, un'americana di Cuba, e che faceva invidiare le altre fanciulle, accresceva la bellezza splendida e statuaria della giovinetta. Guido rivedeva ancora il bagliore dei suoi occhi grigi. Gli pareva che quella sera quegli occhi l'avessero guardato una volta o due con intensa espressione; oppoi alla sera arrossito quando lui le aveva parlato in un certo modo..... Insomma ella forse l'amava, e lui non aveva meglio da fare che sposarla. Dove trovare una moglie più bella, più ricca, di migliore condizione?

Amalia era orfana. Suo padre, che era stato lungo tempo in America con un fratello, vi aveva fatto fortuna ed era morto otto anni prima; anche la madre aveva seguito suo marito nella tomba, e allora i soli parenti di Amalia — il fratello del padre e sua moglie, la signora Paquita Perez — erano a stabilirsi in Europa e presero con loro l'orfanella.

Ma lo zio, che era tornato in Europa colla speranza di guarire da una malattia contratta nelle paludi di Cuba, morì anche lui dopo un anno, e la fanciulla rimase così sola colla zia, che le tenne luogo di madre.

Amalia era l'intima amica di Maria Ambrogina Donatini, nella cui casa si riceveva spesso un'eletta società di gentiluomini e artisti; era in casa Donatini che Guido l'aveva conosciuta.

Che doveva ora fare? Decidersi ad amarla?

Ma non si poteva già fare la corte a una signorina come Amalia, se non con l'intenzione seria di sposarla; e questa era una cosa tanto grave, che Guido si permettava ancora di esitare. A ogni modo ne avrebbe scritto qualcosa a sua madre; avrebbe veduto dalla risposta di lei se quel matrimonio le sarebbe stato gradito, e poi, in seguito, si regolerebbe.

Si coricò finalmente, e spense il lume.

Mentre già chiudeva gli occhi un suono di pianto infantile, un vagito lo scosse; egli balzò a sed

prima sentito il parere degli insegnanti i quali, disse il conferenziere, se non sono gli apostoli della civiltà ed i martiri del progresso, pure, unendo al sufficiente sapere le doti e le virtù necessarie ad un buon maestro, compiono nella società una missione nobile ed importante che li addita e li raccomanda alla pubblica gratitudine.

All'adunanza intervenne anche il sopraintendente, sia per conto proprio, sia per rappresentare il delegato scolastico assente.

La conferenza, cominciata alle 11 ant., finì alle 2 pom. con piena soddisfazione degli intervenuti.

MURELLO. — (Nostre lett., 6 febbraio) — (E. G.) — **Per un neo-cavaliere.** — Martedì, 2 corrente, i murellesi vollero fare una dimostrazione di stima al neo-cavaliere Craveri dottor Domenico, raccogliendosi, in numero che raggiungeva il centinaio, ad un geniale convito che riuscì oltre ogni dire animato, per essere rallegrato dalla presenza di tutte le Autorità di Murello e dei paesi viciniori. Il sindaco, conte Priori, con gentile pensiero offrì a nome suo e della popolazione murellese la croce di cavaliere al Craveri, decorandolo pubblicamente.

Dopo il pranzo, il cui servizio, avuto riguardo alla angustia del locale e al numero degli invitati, fu abbastanza lodevole, e dopochè i musicali concenti vennero ad aumentare quell'allegria, si aprì la serie dei discorsi.

Disse alcune parole il tenente e riposo signor Angarano, da Villanova Solaro; parlò poscia lo studente Eligio Godano, il quale disse che una sì bella festa ai suoi occhi assumeva carattere veramente politico, e ricordò le benemerenze del Craveri verso l'Amministrazione comunale.

Rispondeva commosso a tutti il cav. Craveri, dicendo che tale dimostrazione gli si stampò troppo viva nell'animo perchè possa dimenticarsene; esposa ai Morelliesi la sua vita antecatta e spesa tutta pel bene del suo paese, al quale sempre dedicò e dedicherà tutte le sue forze.

Una salva d'applausi negri le ultime parole del Craveri.

Quindi, sempre accompagnati dalla gaia nota della musica racconigese, si passò il resto della giornata nelle ornate sale del cav. Craveri.

STRAMBINO. — (Nostre lettere, 5 febbraio) — **Onoranze al sindaco.** — È la settima volta che l'egregio signor cavaliere Bertotti, maggiore, un veterano delle patrie battaglie e di Crimea, viene confermato sindaco di questo cospicuo capoluogo di mandamento, ora cresciuto d'importanza per l'aggregazione di altri Comuni, in seguito alla riduzione delle Preture. Tale riconferma riuscì gradita ad ogni ceto di persone ed i suoi amministrati vollero dare all'egregio sindaco una dimostrazione d'affetto e di stima con un pranzo che ebbe luogo ieri all'*Albergo del Cappel Verde* dei fratelli Bonino. A tale pranzo, in cui regnarono sovrani il buon umore e la buona armonia, intervennero oltre cento convitati, fra cui i sindaci di Perosa, Scarmagna e San Martino.

Vari furono i discorsi inviati dal signor cavaliere Guido Accolto e continuati dall'egregio signor pretore, che per ben tre volte volle compiacersi di prendere la parola e tutti concludenti ad augurare che il cav. Bertotti sia lungamente conservato alla regolare e lodevole amministrazione del Comune, che non lievi benefici ebbe a ricavare dal suo sindacato.

ARTI E SCIENZE

L'ORSO BIANCO.

(Bizzarria comica in quattro atti di E. Kneisel, rappresentato per la prima volta al teatro Carignano la sera del 6 febbraio, dalla Compagnia Pietriboni).

Il pubblico, che ier sera accorse abbastanza numeroso a questo teatro, aveva letto nei manifesti che si trattava di una *bizzarria comica;* era quindi venuto senza la pretesa di ascoltare una commedia d'arte vera: si sa, uomo avvisato.... con quel che segue.

L'*Orso bianco* mantenne le sue promesse e meritò di meritare quell'appellativo di « bizzarria comica », onesto solennismo scelto a coprire la farsa.

Perchè, in fondo, è una farsa in quattro atti questa che Rodolfo Kneisel ha scritto, e che il Goldbacher e l'Eisenschitz ridussero per le scene italiane. Come la farsa, questa bizzarria si preoccupa soltanto di strappare il riso con il sviluppo dell'intreccio, le situazioni inaspettate e piene di forza comica, il dialogo inframmezzato di spiritose assurdità. L'arte non ha che vedere con simili lavori: essa non era negli intendimenti del commediografo; e quindi sarebbe ingiusto rimproverare costui per non averci fornito ciò che egli veramente non intendeva fornire.

Considerato con questo criterio, l'*Orso bianco* si può accettare come un onesto modo di ridere per due ore, senza alcuna tensione dello spirito e del sentimento. Le trovate comiche abbondano, qualcuna d'un genere che non è più di prima novità, ma è pur sempre di effetto. Il terzo atto, specialmente, strappa le più spontanee e clamorose risate, a tutto quel comico guazzabuglio dell'arresto e dell'uscita improvvisa, dall'armadio, di un orso autentico..... o meglio (non imparitevi) del Barzi mascherato da orso autentico..... tanto da fare una formidabile concorrenza agli orsi del teatro Alfieri.

Il pubblico, che, con le suddette premesse, non avrebbe avuto il diritto di mostrarsi schifiltoso, si divertì ed applaudì. Qualche zittio isolato fu tosto represso, sembrando inopportuno là dove s'era trovato ciò che si doveva ragionevolmente attendere.

Così con pieno successo questo *Orso bianco* entrò, fra molte risa, ad ingrossare la schiera del *Ratto delle Sabine* e delle altre carnevalate che, senza ricorrere agli alti o'i di una pornografia afrodisiaca, sanno interessare e divertire.

Meritati applausi si ebbero tutti gli artisti per la loro recitazione, notevole non solo per bene individuale ma anche per affiatamento e armonia dell'insieme.

Questa sera *replica a richiesta:* l'*Orso bianco* uscirà dunque di nuovo dal suo armadio, e di nuovo farà prorompere il pubblico in un'irresistibile risata.

Teatro Regio. — Ieri sera ebbe luogo l'ottava ed ultima rappresentazione dell'*Amico Fritz*. Nella platea e nelle gallerie c'era moltissima gente, vicorsa il pubblico vero era piuttosto scarso. Lo spettacolo incominciò col ballo *Gretchen*, durante il quale la Sironi fu vivamente applaudita, ed applaudito fu pure il passo a otto del quadro terzo.

Il primo atto dell'*Amico Fritz* passò, tranquillamente, in silenzio. Nel secondo vi furono alcuni applausi dopo il duetto delle ciliegie ed alla fine dell'atto: nessuna chiamata. Nel terzo atto alcuni applausi, senza *bis*, all'intermezzo, quindi più niente a malgrado che la Thériano ed il Brogi ieri sera abbiano fatto del loro meglio ed abbiano cantato con molta passione. Quando la tela cadde, i palchi e la poltrone erano vuoti addirittura.

Così, dopo un vita misera e stentata, finì al nostro Regio questo tanto strombazzato *Amico Fritz*, lasciando il rimpianto che non corrispondesse alle speranze suscitate da *Cavalleria Rusticana* e l'augurio che *I Rantzau* non gli rassomiglino per nulla.

— Questa sera (lettera *A* pari) seconda rappresentazione della *Gioconda*.

Teatro Vittorio Emanuele. — La serie di rappresentazioni straordinarie di Emma Nevada sarà iniziata martedì prossimo 9 corrente coll'opera del Bellini *La Sonnambula*.

La signora Nevada si è acquistata all'estero la questo genere di musica una distinta fama e la *Sonnambula* è uno degli spartiti in cui le sue qualità di artista spiccano meglio. Le sarà compagno il tenore Pandolfini, figlio del celebre baritono di egual nome; è da augurare al figlio di seguire le orme paterne.

Esposizione dei bozzetti pel monumento al principe Amedeo. — Oggi incomincieranno i lavori della Giuria nominata a scegliere fra i bozzetti presentati a questo concorso.

I nomi dei componenti la Giuria non si conoscono ufficialmente, quantunque corrano come un « si dice » sulla bocca di tutti. Pare che il verdetto si potrà conoscere il giorno 11.

Non occorre dire quanta sia l'aspettativa fra coloro che si occupano delle cose dell'arte e con che viva ansia questo verdetto sia atteso.

Il risultato di un Concorso musicale. — La benemerita Società del Quartetto di Milano aveva bandito nell'anno scorso un concorso (il 17°) per « una Sonata per pianoforte in quattro tempi, stile classico ». I lavori presentati furono 38. La Commissione esaminatrice si componeva dei maestri Saladino, Appiani, Catalani, Mapelli e Terrabugio. Il primo premio (punti 9,50) toccò al signor Edgardo Del Valle De Paz, già allievo del Conservatorio di Napoli; il secondo (punti 8,50) al signor Giuseppe Fragnita di Milano. Dopo i suddetti, il lavoro meglio classificato è quello contraddistinto coll'epigrafe « Ad Antonio Rubinstein la riconoscenza dell'autore ».

Un giudizio di Camillo Sivori sull'*Amico Fritz*. — Il nostro *Enzo* ci scrive da Genova, 6:

« Ieri ebbi occasione d'intrattenermi coll'illustre violinista Camillo Sivori sulla nuova opera del maestro Mascagni. Egli mi dichiarò che gli è sembrato un lavoro d'un ingegno non comune, ma fatto con molta fretta e con molta smania della ricerca d'effetto. Parlando specialmente della *violinata* di Beppo, il sommo violinista la disse non adatta punto ad una zingaresca, ma affettata, niente scorrevole nè spontanea e semplice come in realtà dovrebbe essere. Così la marcia finale del primo atto gli parve più adatta per l'entrata d'un imperatore, come avviene in molti balli e opere, che per la lieta gazzarra d'uno sciame di bambini. Bello gli parve il duetto della Bibbia, che per lui è il miglior pezzo dell'opera; bello pure l'intermezzo del terzo atto. In sostanza, mandando il Sivori, il Mascagni promette molto bene, e riescirà a fare un'opera perfetta, se non avrà, come in generale hanno tutti i giovani ingegni, soverchia fretta di far presto, e se non si lascierà illudere dai troppo facili successi di questi primi suoi lavori. »

Importanti rivelazioni di storia contemporanea. — Troppo acuto interesse lanciato alla politica italiana perchè non si senta la necessità di contrapporre alle accuse una severa e fedele narrazione dei nostri atti politici. Essa è poi indispensabile come Ebida per giungere alla verità in mezzo a tanta disparità di giudizi. L'on. Crispi, coi due famosi articoli pubblicati nella *Contemporary Review*, ha già risposto alle accuse fattegli; ma la sua risposta, di indole polemica, non può soddisfare alla necessità sopra riferita.

Opportunissima adunque giungerà l'opera che l'onorevole Chiala, infaticabile studioso della nostra storia contemporanea, sta per pubblicare (Editori L. Roux e C.). Si intitola: *Pagine di storia contemporanea*, e narra le vicende della nostra storia politica dal 1858 al 1892. Essa è condotta sui più importanti e irrefragabili documenti, e riescirà davvero una veritiera narrazione della nostra storia politica dei trenta ultimi anni, come fu detto della scritta del Rendu, che ne aveva invece soltanto le parvenze. Si comporrà di due fascicoli; il primo, che va *dal convegno di Plombières al Congresso di Berlino* (1858-1878), sarà pubblicato fra pochi giorni.

Non dubitiamo che i nostri lettori vorranno fare all'interessante libro dell'on. Chiala l'accoglienza che si merita come importante studio storico e come fonte sull'onestà d'Italia.

La veglia danzante ch'ebbe luogo ieri notte alla *Società di mutuo soccorso fra militari sciolti in congedo* riuscì egregiamente grazie alla gentile accolta di molte e graziose signore e signorine, di numerosi soci e di non pochi sott'ufficiali dell'esercito.

Le danze si protrassero animatissime al suono di brioses ballabili, eseguiti dal signor Giuseppe Gazzone sonte di Valmacchia ed altri bravi dilettanti, che nota gnato, cordiale, sali ad altissimo grado durante tutta la festa.

Di così considerevole numero di soci, di così familiare riunione, del fiorire del Sodalizio va data lode all'egregio presidente signor Giovanni Gazzone.

Per suo merito anche ieri sera trionfò il motto: *miscere utile dulci*.

Musica municipale. — Oggi, dalle 2 alle 4, nella Galleria Subalpina, la musica municipale, diretta dal nuovo maestro cav. Vanmicotti, eseguirà per la prima volta un grande *pot-pourri* del *Lohengrin* di Wagner, ridotto dallo stesso maestro. Questo pezzo è il 4° del programma.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 4 febbraio 1892.

Ad onorevole nomina della memoria del compianto conte Ernesto Ricardi di Netro, benemerito dell'istruzione pubblica in Torino, delibera d'intitolare col di lui nome le scuole municipali in via Ottavio Revel.

Accordò le consuete agevolazze per il Banco di beneficenza da tenersi negli ultimi tre giorni di carnovale sotto i portici del palazzo Carignano a favore di 16 Istituti più locali.

In relazione ad intervenute stipulazioni, consentì la immissione in possesso di terreno sulla piazza Solferino mediante corrispondente deposito di rendita a garanzia del prolungamento delle vie Private.

Autorizzò il pagamento di interessi sul prezzo di stabili acquistati dal Municipio per l'apertura di via Tarino.

In seguito alla morte dell'attuale della farmacia civica centrale, provvide per la gestione temporaria ed economia.

Espresse voto favorevole alla rinnovazione del contratto per il nolo di 6 botti in ferro ad uso di riscaldamento del suolo pubblico dal 1° settembre 1893 a tutto dicembre 1895.

Approvò il capitolato d'appalto d'opere di sistemazione dei corsi Vittorio Emanuele II e Regina Margherita.

Ammise la costruzione di canale per lo scarico di materie infeste nel canale nero della via Mazzini.

Ripartì la somma inscritta in bilancio per rimborso di dazio sul coke metallurgico introdotto e consumato nello fonderia di Torino durante l'anno 1891.

Presa atto della presentazione del certificato di lodevole servizio rilasciato dal Consiglio provinciale scolastico a favore di sette insegnanti nelle scuole elementari municipali per la loro conferma a vita.

Rinnovò nei buoni di cassa per il capitale complessivo di L. 97,926 18.

Trattò inoltre di 21 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio comunale è convocato, come sappiamo, in quarta adunanza domani lunedì, 8 febbraio 1892, alle ore 3 pom., col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Capodale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino — Progetto di modificazioni allo stabile organico.
2. Opere pie di San Paolo — Dimissioni di quattro amministratori eletti dal Municipio — Surrogazione.

Seduta privata.

3. Personale impiegati — Disposizioni.

Gli studenti del Valentino. — Alle ore due di ieri, come si annunziò, gli allievi ingegneri della R. Scuola d'applicazione del Valentino si riunirono in buon numero alla Camera del lavoro.

Appena aperta la seduta viene letta la seguente dichiarazione dell'allievo Gino Dompieri, della quale egli domanda la pubblicazione:

« Il sottoscritto riconosce d'aver mancato verso i suoi compagni rifiutando d'essere solidale con loro. « Credesi quindi in obbligo di presentare lealmente « le sue scuse.

« GINO DOMPIERI. »

L'assemblea ne prende atto.

Si approva quindi una lettera da pubblicarsi in risposta a un comunicato che quattro studenti fecero inserire sulla *Gazzetta Piemontese*.

Uno studente riassume lo stato della questione che agita la scolaresca del Valentino.

Un altro propone un ordine del giorno che viene applaudito.

Parlano alcuni altri studenti, i quali desidererebbero un ordine del giorno più energico del proposto.

Uno di questi vorrebbe si nominasse una Commissione coll'incarico di esprimere al direttore il malcontento degli allievi.

Un altro oratore propone che tutti si impegnino a non firmare alcuna domanda di riaprimento dei corsi, se per avventura siffatta domanda venisse richiesta.

È questa proposta è approvata alla quasi unanimità.

La Commissione che rappresentò nell'attuale agitazione gli studenti del Valentino viene applaudita.

Un allievo propone che coll'ordine del giorno si voti di redigere un memoriato in cui si faccia minutamente la storia dell'agitazione con tutti i particolari che possono spiegare il contegno della scolaresca.

Il primo ordine del giorno e la motivazione si approvano all'unanimità meno uno. Si approva anche di pubblicare l'uno e l'altra.

Un allievo prende per ultimo la parola per proporre che ciascuno dia il suo obolo alla cassa della Camera del lavoro in segno di gratitudine per la concessione del locale.

E tutti quei giovanotti, finita l'adunanza, escono versando alla porta nel cappello d'un collega l'oblazione proposta.

Riceviamo:

I sottoscritti, convinti nel loro onore che la dichiarazione dell'amico Gino Dompieri non è dettata da sentimento di paura ma da convinzione ponderata del proprio torto, sono lieti di ritrovare in lui un camerata e di stringergli la mano.

Ercole Aimone, Alberto Borda, Bandini Fernando, Angelo Pallini, Enrico Fraccaroli, Ignazio Vignali, Carlo Roma, Sirtori P. G. Barberis, Carlo Sala, G. Tarango, Andreoni Luigi, Giorgio Pastore, Firmino Galassi, Tullio Allievo, Claudio De Albertis, Gianni Milanesi, Ludovico Domenico Gallo, Gaetano Pavesi, Giuseppe Colombini, Giuseppe Bolognino, Faustino Malnazzati, Cardini L., ecc.

Egregio Signor Direttore,

Nell'ultimo numero del suo accreditato giornale abbiamo letto un comunicato dei signori Cerrina, Quarleri, Pain e Canavesi. Ci rincresce alla sua conosciuta imparzialità onde voglia scusare anche l'altra campana. Veramente tale campana sarebbe più dignitoso non farla suonare, ma giacchè siamo stati attaccati pubblicamente, è bene forse pubblicamente rispondere. Non le facciamo la storia della nostra agitazione, perchè da tutti conosciuta. Notiamo solo questo: tutti gli allievi ingegneri della Scuola di applicazione di Torino, ad eccezione dei quattro prelodati signori, credettero loro dovere il rimettersi alla decisione di un'assemblea da essi costituita, la quale a gran maggioranza votò che la sola maniera di protestare educativamente contro il contegno dei superiori era l'astensione dai corsi finchè fosse venuta la risposta del ministro.

Fra gli allievi esistono certamente vi sono i più bravi, i più studiosi ed intelligenti: naturalmente la astensione di questi ultimi non fece la sola eccezione perchè certe persone potessero in qualche modo brillare e cattivarsi la stima di qualche professore. Noi il abbiamo pregati, scongiurati; essi ci risposero testualmente « che non conoscevano nè compagni nè amici, che non curavano che il loro egoistico interesse: se ci si fosse opposti avrebbero chiamate le guardie ».

Da chi è partita dunque la provocazione?

Noi crediamo che il pubblico stesso, chiamato a giudice dai prelodati signori, si meraviglierà solo che non sia successo loro di peggio.

Terminiamo dichiarandole che noi non risponderemo a nessuna replica, non ritenendo per noi decoroso occuparci più a lungo di certe questioni.

Gli allievi ingegneri della Scuola d'applicazione.

Onoranze al conte Ricardi di Netro. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente circolare:

« La Direzione della Società Ginnastica di Torino ha deliberato di promuovere un ricordo nella sua palestra al compianto conte Ernesto Ricardi di Netro, che fu uno dei fondatori della Società nel 1844 e che ne ebbe senza interruzione la presidenza dal 1869.

« Come educatore e promotore della ginnastica fra la gioventù, l'opera benefica del conte Ricardi si estese a tutta Italia; invero la Società ginnastiche delle altre città, ora così numerose e fiorenti, ebbero il primo esempio in quella di Torino, d'onde si diffusero i primi ammaestramenti di ginnastica educativa mercè i corsi normali promossi dal conte Ricardi e diretti dall'Obermann.

« La Società Ginnastica di Torino, aprendo la sottoscrizione al conte Ricardi, ha fiducia che vorranno concorrervi per le onoranze tutti coloro che ammirano in lui il valoroso soldato, ripetutamente ferito nelle guerre dell'indipendenza nazionale, il cittadino esemplare e zelantissimo del pubblico bene, il generoso benefattore, l'indefesso promotore dell'educazione fisica della gioventù italiana.

« *Il vice-presidente:* IPPOLITO CIBRARIO. »

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione della Società Ginnastica di Torino, via Magenta, 11. Le oblazioni saranno comunicate ai giornali cittadini.

Banco di beneficenza pel carnovale del 1892. — Anche quest'anno avremo il consueto Banco di beneficenza, che porta tanta vita carnevalesca in città e tanta beneficenza a coloro che di tale vita non possono godere. Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Pari nobile sol.* I nugoloni dell'*infausa* sono dispersi dal sole della beneficenza. Al triste gennaio sottentra il vittorioso febbraio, ne' cui ultimi giorni, 28 e 29, e 1° marzo, farà la sua apparizione l'aspettato Banco tradizionale della beneficenza sotto i portici del palazzo Carignano, che addobbato riccamente, allietato da vividi raggi solari, e di notte dal gas-luce, inviterà i concittadini ad accorrervi numerosi per sollevare i sedici Istituti più stretti quest'anno da angustie e bisogni non ordinari.

« Le nota allegra che reca il nostro Banco carnevalesco non è mai una stonatura anche in mezzo alle traverie. Protetto costantemente dalle Autorità municipali e provinciali, simpatico a tutte, si può dire, le famiglie, dalla Reale a quella del più umile artigiano, se quest'anno pur troppo non avrà più la visita di tutti gli antichi amici, ciò farà vieppiù apprezzare da tanti altri la fortuna di poterlo contemplare e visitare nei tre ultimi giorni per fare del bene mentre si ricreano, ed anche onorare la memoria dei loro diletti col continuarne le benefiche opere.

« Portanto nei sedici Istituti più colti, anzichè diminuire, cresce la fiducia di avere in dono dal instancabile carità torinese i 800 oggetti di cui ciascuno abbisogna per il proprio compartimento del Banco.

« I 4800 premi, che si potranno così costituire, si vincono estraendo i biglietti da lire cinque, con premio assicurato, od i biglietti da centesimi 25 crescenti di numeri vincitori; od oltre i doni Reali, equamente distribuiti nelle duplice estrazione, si aggiungono quest'anno 200 piccoli premi in altrettanti biglietti della Lotteria dell'Esposizione di Palermo, acquistati dal nostro Banco, colla fede vivissima che ivi si trovi, per essere estratto, il numero vincitore della centomila lire della grande Lotteria palermitana.

« Torino, 6 febbraio 1892.

« *Il presidente del Comitato*
« A. PARETO.

« *Istituti Più ammessi al Banco:* R. Ricovero di Mendicità — Istituto del Buon Pastore — Ospedale Oftalmico — Società degli Asili dei lattanti — Società delle Scuole infantili — Collegio degli Artigianelli — Conservatorio del Rosario — Ritiro della Concezione — istituto pei Ciechi — Società di Patronato dei liberati dal carcere — Asilo dell'Aurora — Scuole tecniche di San Carlo — Ospedaletto Infantile — Istituto pei Rachitici — Istituto della Sacra Famiglia — Casa benefica pei derelitti.

« *Comitato:* Comm. Parato, presidente — Conte Antonielli di Castiglione — Conte Biscaretti di Ruffia — Comm. Lattes — Cav. Bruno — Comm. Barberis. »

Il pranzo della Società fra ex-carabinieri. — Ieri sera, al Ristorante Susambrino, ebbe luogo un pranzo veramente geniale fra i soci della *Società di mutuo soccorso e fratellanza fra sottufficiali dell'Arma dei Reali Carabinieri* in commemorazione dell'eroica morte del caporale G. Battista Scapaccino, che a Ginevra, nel 1834, fu barbaramente fucilato per aver gridato: *Viva il Re! Sorpreso* dai rivoluzionari mentre recava un telegramma al Comando, fu obbligato a gridare: *Viva la Repubblica.* Rifiutatosi, dopo varie minaccie fu ucciso; ma, disse, dopochè egli aveva trangugiato il telegramma.

L'Associazione per la prima volta credette di richiamare l'attenzione sull'eroe carabiniere, commemorandone il 58° anniversario della morte. E la commemorazione ebbe luogo con un pranzo riuscitissimo ed egregiamente imbandito.

Alle frutta parlò il presidente signor *Carlo Crippa*, che chiamò sacra la corrente settimana, attristata dalla morte del socio Bergia, e memorabile per la inaugurazione del vessillo sociale e per l'anniversario dello Scapaccino.

Il signor Crippa salutò tutti gli intervenuti, la Stampa, l'avv. Frisetti, il cav. Ferrari, presidente della Società *L'Esercito*, il dottor Fontori. Augurò ai suoi salute e felicità, e brindò a S. M. il Re. (*Applausi vivissimi*)

Il cav. *Bartolomeo Ferrari* ringraziò dell'onorifico invito, salutò la consorella Società *L'Esercito* e raccomandò la fratellanza al grido di: *Viva l'esercito!*

L'avv. *Frisetti* disse un felicissimo discorso in cui dichiarossi più fortunato di aver creduto amico che socio onorario del Sodalizio, vera scuola di nobili caratteri militari, il cui cuore batte di generosità e di più nobili sentimenti tanto sotto le insegne militari come sotto vesti borghesi. *L'esercito è sovrano e servolo su tutti i cuori e su tutti i partiti.* Esso è dal buono e del leale, non è di una casta speciale. Ne sia d'esempio il nostro Re, cui nessun torbido politico offusca la santa maestà del cuore e della rettitudine. (*Applausi fragorosi*)

Il socio signor *Bosa* ricordò la passata sua presidenza, piena di ostacoli e di laboriosità, i tentativi per dare il nome dello Scapaccino ad una via torinese, ed applaudì alla ammirevole idea di far risuscitare il generoso ideale del Sodalizio, Cecilia inneggiando al Re. (*Applausi vivissimi*)

Parlano in seguito altri oratori, fra cui il signor *Tutaia*, che ricordò il povero Bergia, il signor *Arnaudi*, nipote dello Scapaccino, che consegna fra l'entusiasmo generale la medaglia donata da Carlo Alberto allo Scapaccino, e il signor *Berdina*.

In ultimo si mandò un affettuoso telegramma a re Umberto.

Seguarono le loro assenza al banchetto per diversi motivi i signori: Giuseppe Graglio (socio onorario), dott. Pantari Astolfo, Dumontel cav. Federico, cavaliere Battista Dutto, dott. Carlo Dematteis, maggiore generale Di Pettinengo, deputato Nasi Carlo, vedova cav. Bergia.

Per gli operai che vanno all'Esposizione di Palermo. — Siamo pregati di pubblicare:

« I componenti il Comitato per l'invio di operai all'Esposizione Nazionale di Palermo sono pregati d'intervenire alla seduta del giorno 8 corr., ore 8 pom., nei locali della Società *La Nazella*, via Basilica, N. 1 ».

Una scena a Porta Palazzo. — Ieri mattina, verso le ore 9 1/2, una donna e due uomini si aggiravano nei pressi di Porta Palazzo vendendo formaggio, prosciutto e salame, il tutto in uno stato tale di putrefazione da tenere la gente lontana..., qualche chilometro, tanta era la puzza che questi generi mandavano. Una guardia municipale avvicinò improvvisamente i venditori. I due uomini scapparono abbandonando la merce e la donna. La guardia fece prendere la merce da un facchino e la fece portare all'Ufficio d'Igiene al Municipio. La donna seguì la guardia gridando e pronunciando ingiurie, e quando fu in via Milano fece di gettarsi sul binario della tramvia che stava avvicinandosi. La guardia fece per toglier a di là, ma, offerta rabbiosamente dalla donna che con essa voleva morire, perdette l'equilibrio e cadde anche a terra. Il vecchiere della tramvia però, che stava a poca distanza, fermò in tempo i cavalli e così la guardia e la donna poterono rialzarsi, e allora quest'ultima fu obbligata dalla guardia di andare al Municipio, dopo alla Questura. Essa è certa Clerici Carolina, d'anni 50.

« Dolce na canâ » — Verso le 9 pom. di ieri certa Porato Giuseppina, d'anni 27, venne medicata all'Ospedale di San Giovanni d'una ferita al capo prodottale da un colpo di bastone o giudicata guaribile in giorni dodici.

La Porato dichiarò di essere stata colpita poco prima in via Ormea da uno sconosciuto col quale era venuta a questione.

Lo sconosciuto probabilmente è un caldo propugnatore dell'esortazione popolare di moda: *Dolce na canâ!*

Furti. — Gli ignoti penetrarono ieri, mediante chiavi false, nelle abitazioni di Marchesi Lucia, di anni 30, sul corso Cairoli, N. 22, e Toscano Carlo, d'anni 47, in via San Secondo, N. 51, e rubarono alla Marchesi una scatola contenente effetti d'oro per l'importo di L. 60 ed al Toscano una veglia di bronzo del costo di L. 60.

Morte improvvisa. — Poco dopo il mezzogiorno cessò di vivere certa Bracco vedova Caterina, d'anni 74, lavandaia mentre attendeva al suo mestiere sulla sponda sinistra del Po all'altezza del monumento Garibaldi, fu sorpresa da male grave ed improvviso e poco dopo era morta, non ostante le cure ed i soccorsi di parecchie sue compagne di mestiere.

Dopo gli accertamenti di legge il suo cadavere fu trasportato alla camera d'osservazione dell'Ospedale di San Giovanni.

Borseggi. — Ceria Fenoglio Virginia fu ieri mattina derubata del portamonete a Porta Palazzo mentre assisteva ai giuochi di un saltimbanco. — Sulla porta della chiesa di San Giovanni un tal Vittone Paolo, d'anni 14, tentava ieri mattina di mettere la mani nelle tasche alle signore che entravano od uscivano dalla Metropolitana.

Una guardia municipale lo sorprese in flagrante e lo condusse alla Questura.

Sassaiola. — Ieri, verso il mezzogiorno, tre ragazzacci si divertivano a lanciare sassi contro le persone nella via Saochi. Una guardia municipale li sorprese, ne fugò due e accompagnò il terzo alla Questura, dove fu trattenuto. Si è dichiarato per certo Regardetto Bartolomeo, d'anni 14.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di Polizia municipale si trovano i seguenti oggetti rinvenuti:

Un biglietto di Stato — Un pizzo bianco e rosa — Un orologio d'argento con catenella — Un piccolo cionciolo d'oro — Un portamonete contenente una piccola somma — Una coperta di cotone — Una insegna — Un martello ed una tenaglia — Un fazzoletto — Una coperta da cavallo.

Memorandum. — Comunicazioni:

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza della Società di Torino avvisa i cittadini che sono aperte le inscrizioni a socio per il corrente anno. Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni presso l'ufficio di segreteria (via Garibaldi, 14, Palazzo Municipale).

Possono inscriversi alla Società tutti i cittadini soggetti al servizio militare che abbiano compiuto il 19° anno di età, nonchè tutti i cittadini che desiderano addestrarsi nell'esercizio del tiro a segno.

La tassa annua d'iscrizione è di L. 3.

Per norma degli interessati la Presidenza crede utile ricordare che per la legge 2 luglio 1882:

1° La frequenza del «Tiro nazionale è obbligatoria per i giovani che intendono contrarre il volontariato di un anno e per gli studenti che desiderano prorogare il servizio militare al 26° anno di età.

2° I militari in congedo illimitato che compreveranno il anno frequentato il Tiro nazionale per due periodi annuali godranno dell'esenzione dai richiami sotto le armi per istruzione.

Per i militari appartenenti alla prima categoria dell'esercito permanente è solo prescritta l'esecuzione pratica delle lezioni di tiro.

SPETTACOLI — Domenica, 7 febbraio.

REGIO, ore 8 1/2 — Lettera A pari (Impresa Cesari) — *La Gioconda*, opera-ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *L'orso bianco*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Maresca) — *I Granatieri*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato. Due rappresentazioni: una alle ore 5, l'altra alle ore 8 1/2.

GALLO, 8 1/2 — (Comp. napolitana Aprea e Rossi) *I due Rabagas*, ballo — *La casa del Diavolo*, vaudeville.

ROSSINI (Due rappresentazioni) — Alle ore 8 1/2: *I mal maritidramma.* — ore 8 1/2: *Giove e sassari*, commedia — *Un milione in mar*, vaudeville.

TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 8 con *La bona russia*, scene di vita del Balon. L'altra alle ore 8 1/2 con *L'acreglia*, commedia — *I macaros del dina*, farsa.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1/2 — *La torre di Babele*, ballo — *La portatrice di pane*, dramma.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spett acolo di varietà. Leopoldo Fregoli, comico eccentrico. Regina Nicrosini e Julietta Kiss, canzonettiste.

Piazza Solferino, via Pietro Micca, N. 22. — Geniale, classico, artistico ritrovo della bohème torinese. Tutte le sere comparsa della bella leggendarie vittime del Drago in variopinti costumi per servire i cortesi avventori.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 31 gennaio al 6 febbraio 1892.

Imberti Giov., contad., con Bertinetti Celest., lav.
Morra Pilade, uff. post. » Bonamini Beatrice.
Rosso Giuseppe, contad. » Rosso Virgin a, contad.
Girumuello Franc., carr. » Germano Cristina, tess.
Ansaldi Pietro, contad. » Viano Marab., contad.
Bottagino Ant., pamer. » Sardo Angela, camer.
Ronco Giov., fonditore » Portaluno Tor., vernic.
Spina Secondo, contadino » Rassano Franc., camer.
Lanza Romeo, industr. » Martinolo Beatrice.
Oellino Umberto, comm. » Furietti Luigia, sarta.
Cana Luigi, oper. in sap. » Michela Margh., fant.
Carabelli Innoc., possid. » Capello Cat. Natalina.
Gay Michele, negoziante » Tamagno Angela, sarta.
Peracini Achille, ag. ferr. » Bracco Tarsilla, camer.
Benetto Giov., bracciante » Follini Alessa, cucitrice.
Scoffone Felice, falegn. » Roberto Adele.
Romero Stefano, bracc. » Canevaro Cat., contad.
Turletti Giac., add. ferr. » Pellerino Angela Madd.
Alessi di Cannobio conte C. » Gilodini Amalia.
Douglas-Scotti conte Alb. » Figaroli di Gro ellon C.
Bello Giovanni, conciat. » Gargorino Luigia, oper.
Bellan Franc., fabbro-ferr. » Ramella Caterina.
Bezzi Federico, calzolaio » Lobina Ang., pal. in oro.
Rossi Luigi E., impieg. » Ferrarotti Olimpia.
Fornaresio Clem., fondit. » Callegari Catar., sarta.
Nicolin G., add. Casa Duc. » Saroglia Maria.
Ajmonetti Pietro, vergate. » Balmativola G., tessitr.
Bernard Giac., op. Arsen. » Banchio Maria.
Borca Agostino, sarto » Mortara Carol., sarta.
Arpellino M. Ang., brace. » Arpellino Lantra, cam.
Rocco Giuseppe, meccan. » Acotto Carolina, cam.
Proverbio G., imp. ferr. » Casaretti Giuditta.
Ribaux Giac., agricoltore » Robert Lorena, cuoca.
Fra Francesco, margaro » Merlin Ernesta, marg.
Biondi Cesare, commess. » Gilli Violantina.
Artero Giuseppe, contad. » Cariglio Cat., contad.
Clari Giuseppe, contadino » Lanzone Maria, camer.
Borello Carlo, cuoco » Galfrè Angela, camer.
Ansaldi Pietro, contad. » Viano Marab., contad.
Lamia Michele, lavandaio » Romero Dom., contad.
Liprandi Edoardo, pittore » Belasio Adelaide.
Canuseo G., giornaliero » Deeri Martina, camer.
Morelli Vitt., ten. di fant. » Negri Elisa.
Ciriotti Luigi, litografo » Marescotti E., sarta.
Bacchetti Franc., carrett. » Alberto M., trapuntaia.
Biasetto Dom., muratore » Petrone A., trapuntaia.
Morra Tommaso, bottaio » Sarasco T., negoziante.
Abbà Giac., agricoltore » Vivano Franc., cuoca.
Noretto Giac., add. ferr. » Vimenone Teresa, lav.
Fraenali Casimiro, operaio » Ghiverello Angela.
Monti Luigi, negoziante » Bruna Margherita.
Botto Agostino, famiglio » Dho Anna, cameriera.
Abbo Pietro Vitt., prof. » Perona Emilia.
Balconi Carlo, verniciatore » Conti Maria.
Buffa Francesco, scultore » Perino Maria.
Dematteis G., imp. ferr. » Muzio Irene.
Gentilini Dom., capitano » Jacob Giulio.
Ballaris Stefano, calzolaio » Bettero Maddalena.

STATO CIVILE. — Torino, 6 febbraio 1892.

NASCITE: maschi 17, femmine 14.

MATRIMONI: Barberis Luigi con Razzetti Teresa — Bertola Luigi con Grandi Teresa — Brunetti Cesare con Dellavalle Albina — Caudano Giuseppe con Simeris

EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti.

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come **RICOSTITUENTI**

SAPORE GRADEVOLE QUANTO IL LATTE

FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE.

L'efficacia dell'*EMULSIONE SCOTT* è tre volte superiore a quella dell'olio di fegato di merluzzo semplice e si digerisce anche dagli stomachi più delicati e refrattari all'olio preso al suo stato naturale.

Per prevenire l'**INFLUENZA** e ristabilire il corpo lasciato sfinito dalla febbre ed evitare le conseguenze che derivano da questa malattia all'apparato respiratorio (*gola, bronchi* e *polmoni*), i signori Medici prescrivono la *EMULSIONE SCOTT*, che per ragione dei suoi componenti, olio e fosfati, è il più attivo produttore di sangue, muscoli e grasso.

Riproduciamo a continuazione alcuni certificati che attestano l'efficacia della *EMULSIONE SCOTT* nella cura della *Tosse - Catarro - Bronchite - Etisia - Anemia - Rachitide - Scrofola - Consunzione*, ecc.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, 12 dicembre 1890.
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda riesce utilissima nella pratica per rendere facile la somministrazione dell'olio di fegato di merluzzo in tutti quei casi nei quali è indicato, e che pel disgusto che provoca non sempre si riesce a far prendere.
Prof. Cav. FRANCESCO OCCHINI.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, 13 dicembre 1890.
È in omaggio alla verità che le dichiaro avere io ottenuto buon successo con la loro *Emulsione di Scott* in una bambina affetta di *bronchite* lenta esito di *ipertrofia*.
Io sono persuaso che detta Emulsione acquisterà rinomanza.
Comm. Prof. LUIGI CHIERICI,
Medico Direttore onorario dell'Ospedale Militare.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, 16 dicembre 1890.
L'*Emulsione Scott* è un prezioso preparato che si prende ben volentieri dai malati, i quali il più delle volte si ribellano al nauseante olio di merluzzo comune.
L'ho consigliata quindi con fiducia, e ne ho avuto buoni risultati nelle forme di laringiti croniche semplici o tubercolari e nei casi di otiti purulente croniche, specialmente nei bambini.
Tanto per la verità.
FRANCESCO EGIDI,
Specialista per le malattie della gola, del naso e dell'orecchio.

Sigg. Scott e Bowne, **Napoli**, 27 settembre 1890.
Sarebbe lungo se volessi minutamente ed in tutti i particolari descrivere gli esperimenti da me fatti, sia nella sala Clinica dell'Annunziata, sia nel mio dispensario gratuito per le malattie dei bambini, sia nella Clinica privata, per cui mi limito soltanto a far loro conoscere che in tutti i casi in cui fu da me adoperata l'*Emulsione Scott* si ebbero splendidi risultati nelle cure di tisi polmonare, linfatismo, scrofola, rachitide, catarri intestinali cronici, ecc. Pel grato sapore poi la dico una specialità per i bambini, i quali la sopportano benissimo.
Dott. EMANUELE RINONAPOLI,
Medico del Brefotrofio dell'Annunziata,
Specialista per le malattie dei bambini.

Sigg. Scott e Bowne, **Napoli**, 7 settembre 1890.
Si attesta da me qui sottoscritto qualmente la *Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchiti croniche e la bronco-alveolite, nonchè la scrofola e la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata, perchè spesso da me viene con vantaggio prescritta.
Dott. Cav. GIUSEPPE GIORDANO.

Sigg. Scott e Bowne, **Milano**, 30 luglio 1890.
L'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi, in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola o simili.
Prof. Cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano,
Consigliere d'amm. degli Istituti Ospitalieri.

Sigg. Scott e Bowne, **Milano**, 7 luglio 1890.
Posso dichiarare per la pura verità che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti datole buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi o malattie lente di petto.
Dott. FILIPPO ROSSI,
Medico del Pio Istituto di Nazaret e Case filiali.

Sigg. Scott e Bowne, **Milano**, 21 agosto 1890.
L'*Olio di fegato di merluzzo*, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è reso così più facile la digestione di quel rimedio odioso agli stomachi fiacchi ed intolleranti.
Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.
Dott. Cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS,
membro del Cons. Sanit. della Provincia di Milano,
Presidente della Pia Istituzione
per la cura climatica dei bambini gracili.

Sigg. Scott e Bowne, **Palermo**, 28 dicembre 1889.
Dichiaro che gli effetti della *Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda mi sono stati assai più gradevoli di tutte quell'altre preparazioni consimili che ho adoperato sinora per la tisi, la scrofola e le quelle malattie che bisognano dei ricostituenti.
Cav. Dott. GIUSEPPE BANDIERA,
Presidente della R. Commissione Centrale
di Vaccinazione per la Sicilia,
Medico Comunale e del Consolato di Monaco
in Palermo.

Sigg. Scott e Bowne, **Palermo**, 18 maggio 1890.
Mi è caro affermare, con piena conoscenza di causa, che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda da me prescritta ad un numero non indifferente di malati per clorosi, rachitide, scrofola o per malattie di languore d'indole linfatica ed anemica, prolungandone l'uso, ha prodotto felici risultati ed ottime guarigioni, perchè tonica, ricostituente, nutritiva *e grata* al gusto degli ammalati di ogni età ed in qualunque periodo di sofferenza morbosa.
Dott. ANTONINO PISANI.

Sigg. Scott e Bowne, **Torino**, 15 dicembre 1885.
Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte la *Emulsione Scott* ai bambini, e posso dichiarare che è di facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti, e di effetto veramente utile.
Per questi motivi io la credo preferibile specialmente nei bambini, ne' quali la ripugnanza all'olio di fegato di merluzzo semplice impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveniente.
Dott. GIOVANNI INVERARDI,
Libero docente di Ostetricia
nella Regia Università di Torino.

Sigg. Scott e Bowne, **Torino**, 26 giugno 1889.
Dopo avere sperimentato l'*Emulsione Scott* nella Clinica privata, di in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di svariate condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.
S. LAURA,
Medico-Capo dell'Ospitaletto infantile in Torino.

Sigg. Scott e Bowne, **Genova**, 22 dicembre 1885.
Ho amministrato con successo nella mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e di soda in molte forme morbose; nelle bronchiti lente e nel reumatismo la sperimentai rimedio sovrano.
Dott. VINCENZO DE PAOLI
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

Sigg. Scott e Bowne, **Genova**, 1° gennaio 1891.
L'*olio di fegato di merluzzo* è un medicamento di incontrastabile efficacia in tutte quelle malattie nelle quali sono indicati i preparati fosfici e ricostituenti, come nella scrofola, nella rachitide, ecc. Ma, purtroppo, pel suo sgradevole sapore e pel suo odore poco grato, incontra grande ripugnanza presso gli ammalati, e specialmente presso i bambini. Ora non esito a dichiarare che i suaccennati inconvenienti non si hanno a deplorare sostituendo all'olio l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda, dei che ebbi a convincermi dopo il successo che ne ottenni nella mia pratica. La raccomando perciò in tutte quelle affezioni morbose nelle quali è prescritto l'olio di fegato di merluzzo.
Dott. GIUSEPPE ZOPPI.

Sigg. Scott e Bowne, **Firenze**, 1° ottobre 1890.
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofolosi, la rachitide e simili.
Dott. DOMENICO CHIARA,
Prof. Direttore del R. Istituto Ostetrico-ginecologico e pediatrico in Firenze.

Sigg. Scott e Bowne, **Firenze**, 21 ottobre 1890.
La *Emulsione Scott*, che fu sperimentata in varii malati di lente affezioni del petto, è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire essere questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.
Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRÉ,
Direttore dell'Ospedale Bonifazio in Firenze.

Sigg. Scott e Bowne, **Venezia**, 4 maggio 1890.
Ho prescritto parecchie volte l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in ammalati scrofolosi e l'ho trovata sempre ben tollerata e molto efficace.
Dott. Cav. GIOVANNI PIGHANI,
Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Venezia,
Docente di chirurgia.

Sigg. Scott e Bowne, **Bologna**, 25 febbraio 1891.
Posso attestare che l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, da me sperimentata in moltissimi bambini ed adulti, ha corrisposto pienamente allo scopo cui è destinata, per i singoli componenti. Essa ha il vantaggio di essere più tollerata e presa più volentieri dell'olio di fegato di merluzzo semplice ed unito ad altri farmaci; perciò è una preparazione ricostituente da preferirsi a tanta altre. Io feci
Dott. OSOFRIO SANTINELLI.

Sigg. Scott e Bowne, **Catania**, 3 luglio 1890.
Il sottoscritto si crede in debito di dichiarare di aver usato con notevole profitto l'*Emulsione Scott* in varii casi di bronco-alveolite inclpiente o di linfatismo delle donne e dei bambini, come anche in diversi altri processi morbosi, nei quali la scrofola e il rachitismo erano la ragione efficiente. L'*Emulsione Scott* gli sembra poi soprattutto utile, perchè spiega costantemente minor ripugnanza negli ammalati, ed è tollerata assai meglio del solo olio di fegato di merluzzo.
Prof. GIUSEPPE ARDINI,
Medico capo dell'Ospedale Municipale dei Cronici,
di Catania.

Sigg. Scott e Bowne, **Messina**, 28 giugno 1889.
L'*Emulsione Scott* è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi o che mancano di sviluppo scheletrico.
Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.
Dott. ANTONIO MICELI,
Chirurgo del grande Ospedale Civico,
Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

La « EMULSIONE SCOTT » è il ricostituente più indicato agli adulti e bambini per qualsiasi causa deboli o denutriti o per i convalescenti.

Procurarsi la vera *EMULSIONE SCOTT*, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color *Salmon* (rosa giallognolo).

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SCOTT e BOWNE, Chimici - New-York.

H 585 M.

Sul corso Vittorio Eman.:
D'affittare due alloggi di 7 camere ed un camerino, uno al 2° e l'altro al 5° piano, per il 1° aprile 1892, con balconi verso il corso e luogo baleonc verso mezzogiorno. — Festa Teobaldo, corso Vitt. Emanuele, 19, Torino. 21

AFFITTASI
vasto locale al piano terreno per uso magazzino o laboratorio. Rivolgersi in via Montebello n. 17 bis. 994

Da affittare
angolo via Ormea e via Silvio Pellico un **vasto giardino** ad uso esclusivo di floricoltura o giardiniere.
Rivolgersi al sig. Enrico Gay, n. 18 piazza Statuto. C 739

Da affittare
Via Lagrange, n. 29:
Alloggio signorile di 17 membri divisibile in due di 13 e di 4 membri al 1° piano;
Altro di 6 membri al 3° piano.
Via Carlo Alberto, n. 28:
Alloggio di 8 membri al 5° piano.
C 556

Da affittare pel 1° aprile
ang. corso Siccardi, 4 e via Bertola, **alloggio** signorile di 9 membri al 1° piano. C 690

Da vendere grandiosa ed elegante PALAZZINA
in corso Vittorio Emanuele con grandioso giardino, scuderia e rimessa. C 755
Dirigersi da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°.

Si cederebbe
Negozio da orefieria ed orologieria situato in posizione centralissima di Torino, a condizioni vantaggiosissima. — Rivolg. al sig. Giovanni Foglietto, via Arsenale, 19. — *Un Banco e Vetrina di mezzo da vendere separatamente.* C 702

FORMULA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Resina, ecc. Tubetto Centig. 50 per cadauno.
DEPOSITO: A. MANZONI, Corso Vittorio, Milano, Napoli
Torino: *ed apparirli, Gondolfi.*

Lotto gratis.
Con tre quine di cinque numeri matematici di ciascuno per tre estrazioni, garantisco una vincita. Condizione 20 0/0 sopra le vincite. Si spedisce opuscolo gratis a chi manda indirizzo e francobollo a L. MERLER, Seminario Nobili, n. 5, **Napoli.** C 701

!! AVVERTENZA !!

Rosticceria in famiglia, di carni, pesci, verdure e dolci col ***Forno automatico trasportabile,*** a gas o carbone, da L. **10** a **12**, garantiti alla prova.
Ribassa assicurato su ***mobili*** di Vienna e d'Ungheria e ***Macchine a cucire.***
Smerigliatrice sistema Macchine a cucire originali Naumann per qualunque uso e qualsiasi. — **Unico deposito.**
Veri ***Aghi Lammertz,*** olio, cotoni, ecc. — ***Casse-forti di Vienna*** garantite contro il fuoco e infrazioni. — *Si accettano ordinazioni su disegni.*

LEONZIO BELTRAMO e C.
Galleria Natta - TORINO - Galleria Geisser

La sola Ditta con brevetti patentati pei Reali magazzini fondati nel 1868. — ***Atelier*** proprio per qualunque riparazione.
NB. *Il sig.* **Gregori,** *che esercita da tre anni, ha cessato.* — *Per qualunque ordinazione rivolgersi alla suddetta Ditta già conosciuta.* 811

Ultimi giorni — Vendita di RICCHI MOBILI
ed OGGETTI D'ARTE
PIAZZA CASTELLO, 25, PIANO NOBILE
(Palazzo Galleria Subalpina).

Si notifica che **lunedì 8** e **giorni successivi** si **venderanno** a prezzi ridottissimi i **seguenti mobili:**
Salone in broccato seta — Elegante camera letti in stile, completa — Sala da pranzo — Pianoforte — Mobili di fantasia — **Grande quantità** di **Pendole, Bronzi, Ceramiche** ed altri mobili comuni. 765

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del ***vermouth.***

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C^ie^
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, PARIGI
e presso tutti i farmacisti H 87 M

Montecarlo e Lotto.
Vincita garantita, raddoppiamento dei capitali ogni settimana. — Per schiarimenti scrivere con francobollo F. C. ARIETTI, corso Dogali, 8, **Genova.** H 005 G

La Ditta F.lli LABRIOLA di P.
Fabbricanti di oggetti in tartaruga, avvisa le distinte clientele che la succursale in **Torino, via Roma, n. 2,** continua con grande arrivo di novità. 746

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, vennero assodate che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** e se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 12-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Peyla, Turisco, Turia, Ferrero e Verga, Gondolfi, Ottino e C^ie^.* H 234 M

Premiato Stabilimento Metallurgico
PENOTTI e ORSOLANO
MECCANICI IDRAULICI succ. G. BOCCIOLONE
Via Lagrange, 24 - Torino

Costruttori e dispensatori d'ogni genere di **pompe,** impianti **pozzi tubolari in ferro,** attacchi e proprietà per **condotta d'acqua potabile, intubazioni per gas, vapore, tubi di ghisa, ferro, rame e piombo.** Valvole saracinesche. **Apparecchi sanitari** igienici delle migliori Case inglesi Jennings e Doulton, accessori per idroterapia. **Bagni,** docce, lavabo, apparecchi di riscaldamento. Porcellane ghisa smaltate. **Parafulmini** e copertura metallica per edifici. **Ariete idraulici** accoppiati per elevazione d'acque, funzionamento da se medesimi, rendimento da 2 a 100 e più litri al minuto. — Impianti con garanzia.
Preventivi a richiesta — Prezzi limitati.

FESTA TEOBALDO
Letti e **Pagliericci metallici** di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino** e **caffè** — **Letti** da L. **25** con **pagliericcio** — **Letti** tutto ferro vuoto con **pagliericcio** da L. **40** a L. **250** — **Lane** e **crini** per materassi. — **TORINO,** *corso Vittorio Eman. II, 10, fra la chiesa Valdese e via Madr. Cristina.* 20

PER SEPOLTURE E FUNERALI
CORONE MORTUARIE
d'ogni genere inalterabili, porcellana e metallo.
Grande assortimento sempre pronto.
Spedizione a volta di corriere.
Lettere di partecipazione — Carte di visita tutto.
VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO. 870

ERNIE **Nessuna spesa nè di cura nè di onorario.** Per coloro che sono affetti da ernia occorre solo un buon **cinto elastico** ben adatto alla conformazione fisica ed al genere del tumore, quale cinto trovasi sempre pronto nell'**Istituto ROTA, Torino,** piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 33. 89 271

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di multa al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — **RICHARD,** *specialista,* via Po, 27, 1° p., *Torino.* 19

Tenimento CASANA in FAULE
Da affittare pel prossimo S. Martino:
Cascina L'Ambrosio di giorn. 101 di cui 81,76,0 a prato irriguo
Id. La Deagency » 65 » 32,24,0 »
Id. La Bona » di » 12,75,0 »
Per informazioni rivolgersi in **Torino** all'Amministrazione Casana cav. ing. SEVERINO, via Principe Amedeo, n. 35; in **Faule** all'Agente del tenimento, geom. MAIRANO. 927

Casa da vendere.
Si farebbe anche permuta in parte con terreno fabbricabile oppure campagna. — Per maggiori schiarimenti scrivere alle iniziali A. P., via Madama Cristina, 35. C 762

Cercasi signora o signorina di bella presenza, d'età non oltre 30 anni, avente piccola cauzione ed ottime referenze, per affidarle negozio da caffè, ecc.
Scrivere al Num. 16 e 785 T., *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Segreteria di casa
una procura per esigere effetti, mediante il versamento resto di lire. — Scrivere al N. 29 e 772, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Ragioniere patentato
cassiere in un importante Istituto, per occupazione di ore libere, assumerebbe **segreterie di case** con vantaggiose condizioni, avendo ottime referenze sotto ogni rapporto e cauzione.
Indirizzare lettere al N. 10 e 704, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Chi desidera far **mutui, cessioni di vitalizi, cessione di crediti,** scriva alla ditta A. R. S., Torino. C 760

Impieghi. Chi desidera impiegarsi o migliorare condizioni si rivolga a l'*Indicatore Impieghi* di Pavia, che spedirà le norme ed istruzioni inerenti. H 683 M

Ricerca di Rappresentanti
in ogni luogo con L. 5 al giorno.
Scrivere C. Mirabetti, **Tortona.** C 768

Dalla Pauntleria
Ferrero Carlo, via S. Domenico, n. 31, si spediranno per tutta Italia, contro assegno di L. **3 50,** grissini in pacchi posta 1 di kg. 3 e per più kg. si spediranno per ferrovia a prezzi a convenirsi. C 1229

90.
Sarà prudenza ricevere. C 816

48. C 814
Inattesa la lotta e cattivo il sistema. Se fosse continuato diranno lebbrosi estinti. Scrive.

PALERMO
ESPOSIZIONE NAZIONALE
15 novembre 1891 - 30 maggio 1892.
Industria — Galleria del lavoro — Belle Arti — Unione Africana.
Montagne russe — Fontana luminosa — Labirinto — Carosello.
Torneo internazionale di scherma — Concerti — Bain mauresque — Tarantelliati napolitani, ecc., ecc. H 720 E

PEL CARNEVALE
Ripulitura di abiti, pizzi, guanti — **Tintura** di stoffe e vestiti nelle tinte novità con apparecchi e a nuovo.
Prezzi convenienti — Lavori accuratissimi.
Presso la premiata Tintoria
L. NICOL — Corso Firenze, 27
con succursali { Via Palazzo di Città, 7;
Via San Massimo, 5. C 660

H 52 M

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NORLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno divine tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque ne chiede al Dottore NORLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, e per Corrispondenza.
40 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.
H 92 M

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della fabbrica RATTI e PARAMATTI in Torino.